

4

SANITÀ E SALUTE

Nel triennio 2009-2011 risulta pressoché stabile il numero di medici di base e di pediatri. I primi assistono in media 1.143 pazienti, i secondi 870.

Ancora in calo i posti letto ospedalieri e il personale sanitario, soprattutto nel Servizio sanitario nazionale. Tra il 2008 e il 2012 le dimissioni ospedaliere per acuti scendono del 16,4 per cento. Le cause più frequenti di ricovero sono le malattie del sistema circolatorio (14 per cento) e i tumori (10,6 per cento). Fra le donne sono frequenti anche i casi dovuti a complicazioni legate alla gravidanza (16,6 per cento).

Nel 2012, gli aborti spontanei sono 73.810, in aumento del 31,0 per cento rispetto al 1982 ma in diminuzione del 3,3 per cento rispetto al 2011. I tassi di abortività volontaria continuano a diminuire per tutte le classi di età.

Il 70 per cento della mortalità totale è dovuta a malattie del sistema circolatorio o tumori. Tra 15 e 29 anni, il 61,5 per cento dei decessi maschili avviene per cause di natura violenta contro il 39,7 di quelli femminili. La mortalità infantile più elevata si registra in Sicilia e in alcune regioni del Sud. Nel 2011, si sono suicidate 4.156 persone, di queste erano uomini il 79,2 per cento.

Nel 2014, il 70 per cento della popolazione residente da un giudizio positivo sul proprio stato di salute, sebbene ben il 38,9 per cento dichiara di essere affetto da almeno una patologia cronica. Le patologie croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (16,0 per cento), le malattie allergiche (10,3 per cento) e l'osteoporosi (7,5 per cento).

Le abitudini alimentari degli italiani si mantengono ancora legate al modello tradizionale: il pranzo costituisce nella gran parte dei casi il pasto principale (67,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,9 per cento). Ancora in diminuzione la quota della popolazione di 14 anni e più che dichiara di fumare: fra il 2013 e il 2014 passa dal 20,9 al 19,5 per cento.

4

SANITÀ E SALUTE

Offerta di assistenza territoriale

L'assistenza territoriale è costituita dalle strutture e dalle risorse di personale deputate all'assistenza di base, sia di tipo medico sia diagnostico e ad altri servizi come l'assistenza fornita in strutture residenziali o semiresidenziali. Si tratta di un'offerta più capillare sul territorio rispetto a quella di tipo ospedaliera. Questa forma di assistenza ruota attorno alla figura del medico di famiglia, che rappresenta il principale riferimento per le cure di base del cittadino. I medici di medicina generale nel 2011 sono circa 46 mila ([Tavola 4.1](#)). L'offerta mostra un leggero aumento rispetto all'anno precedente, con un valore che va da 7,6 a 7,8 medici ogni 10 mila abitanti, il numero di assistiti per medico è pari a 1.143 assistiti. A livello territoriale, se si esclude il caso della provincia autonoma di Bolzano con un numero medio di 1.556 assistiti per medico, la variabilità regionale passa da 1.015 in Basilicata a 1.289 in Lombardia. Per quanto riguarda l'offerta di medici pediatri, sul territorio nazionale nel 2011 operano circa 7.700 medici pediatri: circa 9 ogni 10 mila bambini fino a 14 anni. Il numero di bambini assistiti per pediatra risulta in leggero aumento dal 2010 al 2011 – circa 6 unità in più per medico – così come dal 2009 al 2010. Valori superiori a 10 si hanno in Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il numero medio di bambini assistiti è pari a 870 nel 2011. Si passa da 751 bambini assistiti in Sardegna a 997 in Veneto.

I servizi di guardia medica sono 4,9 ogni 100 mila abitanti, valore stabile negli ultimi tre anni ([Tavola 4.1](#)), stabile anche il numero di medici di guardia medica nel corso dei tre anni di osservazione, nel 2011 sono 20,1 ogni 100 mila abitanti.

Gli ambulatori e i laboratori pubblici e privati convenzionati sono circa 16 ogni 100 mila abitanti nel 2011 ([Tavola 4.2](#)). Negli ultimi tre anni la dotazione ha subito una riduzione: dal 2009 al 2010 si è avuta una variazione del -0,2 per cento e dal 2010 al 2011 del -2,0 per cento.

Un servizio che svolge un ruolo importante, sia nel favorire il processo di deospedalizzazione sia nel garantire una risposta adeguata alla domanda sanitaria proveniente da persone non autosufficienti o con gravi problemi di salute, è rappresentato dalle strutture per l'assistenza semiresidenziale e residenziale. Nel periodo 2010-2011 si assiste a un potenziamento di questi servizi: i posti letto nelle strutture per l'assistenza residenziale sono passati da 213 mila nel 2010 a 221 mila nel 2011, con un incremento pari al 4,0

per cento in un anno; negli stessi anni i posti per l'assistenza semiresidenziale sono passati da circa 48 mila a 50 mila, corrispondente anche in questo caso a un aumento del 4,0 per cento. In Italia ci sono 37 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture residenziali e 8 posti letto ogni 10 mila abitanti in strutture semiresidenziali (Tavola 4.4). A livello territoriale l'offerta di posti letto in strutture residenziali e semiresidenziali presenta una certa disparità fra Nord e Sud.

Struttura e attività degli istituti di cura

Il servizio ospedaliero, che è a tutt'oggi il settore sanitario che assorbe più risorse economiche, si sta orientando sempre più verso il trattamento delle casistiche più complesse, nel tentativo di razionalizzare l'utilizzo delle risorse e di trasferire le prestazioni che richiedono cure mediche di bassa intensità verso i servizi sanitari territoriali. Il processo di razionalizzazione dell'attività di assistenza è stato attuato anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento di setting assistenziali alternativi al ricovero in regime ordinario, come il regime di cura giornaliero (day hospital, day surgery e day service), la lungodegenza riabilitativa residenziale, l'attività ambulatoriale e l'assistenza domiciliare.

I dati del 2011 si riferiscono a 1.184 istituti di cura e presentano le caratteristiche tipiche dei paesi che hanno un sistema sanitario di tipo nazionale: infatti, il 50,3 per cento degli istituti afferisce al settore pubblico (con un'offerta pari a 161.426 posti letto), il 44,3 per cento sono istituti privati che erogano servizi anche per conto del Servizio sanitario nazionale (45.108 posti letto) e il restante 5,4 per cento è rappresentato da strutture private non accreditate, con 3.210 posti letto (Tavola 4.5). Complessivamente ogni mille abitanti ci sono 3,5 posti letto che nel 2011 sono utilizzati al 78,7 per cento, con un tasso di ospedalizzazione pari a 124,1 per mille e una degenza media di otto giorni.

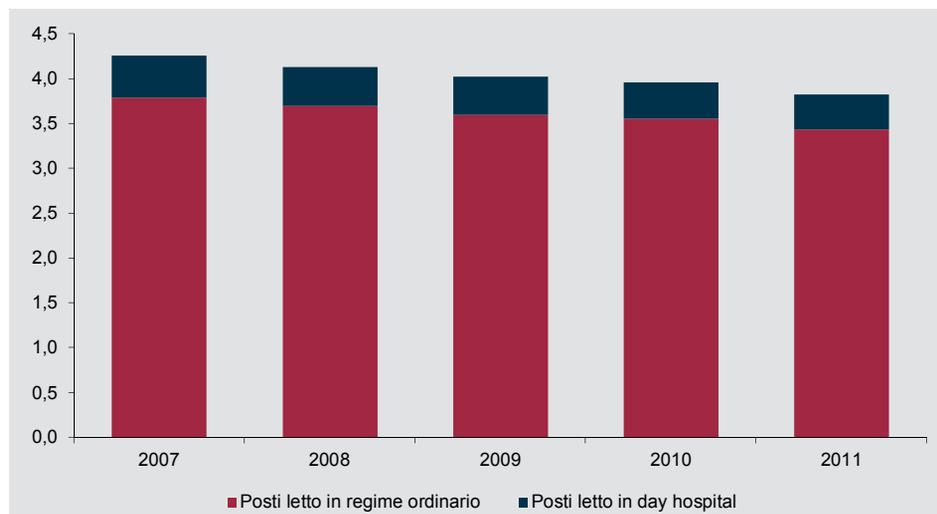
L'86,0 per cento del personale¹ degli istituti di cura si concentra nelle strutture pubbliche, il rimanente 12,9 per cento nelle strutture private accreditate e l'1 per cento nelle private non accreditate (Tavola 4.6). Sono presenti 2,2 medici e 5,0 unità di personale ausiliario ogni mille abitanti. Ogni 2,3 unità di personale sanitario ausiliario c'è un medico: nelle strutture pubbliche tale rapporto è più alto rispetto a quelle equiparate alle pubbliche (2,5 contro 2,3) e a quelle private accreditate (1,4) e non accreditate (0,7).

Negli ultimi quattro anni (2008-2011) si conferma la diminuzione del numero di posti letto ordinari per mille abitanti che da 3,8 passa a 3,5 per mille (Tavola 4.5). La stessa diminuzione si osserva nelle strutture del Servizio sanitario nazionale (Figura 4.1) che passano da 3,8 posti letto in degenza ordinaria ogni mille abitanti nel 2007 a 3,4 nel 2011. In calo anche i posti letto nel regime di ricovero in day hospital che passano da 0,5 nel 2007 a 0,4 nel 2011.

Dal 2010 al 2011 l'ammontare del personale nelle strutture di ricovero è diminuito complessivamente di circa l'1,0 per cento. La categoria professionale che è diminuita di più è quella medica, a seguire l'altro personale e poi il personale sanitario ausiliario (Tavola 4.6). Aumenta invece la disponibilità di personale per posti letto per effetto di un maggiore decremento di questi ultimi.

¹ I dati del personale presentati in questa pubblicazione prendono in considerazione tutte le tipologie contrattuali: tempo indeterminato, determinato e altri rapporti di lavoro.

Figura 4.1 Posti letto ospedalieri (a) in regime ordinario e day hospital del Servizio sanitario nazionale
Anni 2007-2011, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

(a) Posti letto ordinari effettivi di cui fanno parte i posti letto totali delle strutture pubbliche e quelli convenzionati per le strutture private accreditate.

A livello territoriale la dotazione più elevata di posti letto si registra nel Nord (3,9 posti letto per mille abitanti), la più bassa nel Sud e nelle Isole con 3,1 posti letto per mille abitanti (Tavola 4.5). La dotazione minima di posti letto ordinari in rapporto alla popolazione residente si registra in Sicilia e Campania con 2,9 posti letto per mille abitanti e in Umbria (3,0 posti letto). La disponibilità massima di posti letto è invece di 4,2 per mille abitanti in Emilia-Romagna e di 4,1 nella Provincia autonoma di Trento; a seguire con 4,0 posti per mille abitanti ci sono Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano e Molise. Per quanto riguarda l'ospedalizzazione, emergono tassi particolarmente elevati per le Province autonome di Trento (160,7 per mille abitanti) e di Bolzano che con l'Emilia-Romagna registra 147 ricoveri ospedalieri ogni mille abitanti (Figura 4.2). I tassi di ospedalizzazione più bassi si registrano in Basilicata (105,3 per mille), in Veneto (106,9 per mille) e in Calabria (108,6 per mille).

Molto disomogenea a livello territoriale risulta la dotazione di personale sanitario, per tutte e tre le macrocategorie professionali analizzate, medici, personale sanitario ausiliario e altro personale, questo sia rispetto alla popolazione residente, sia ai posti letto. Il valore più basso per presenza di medici si osserva nella Provincia autonoma di Bolzano (1,7 per mille abitanti), a seguire la Provincia autonoma di Trento, il Veneto e la Basilicata con 1,8 medici ogni mille abitanti. I valori più alti si osservano nel Lazio (2,9 per mille abitanti) e in Sardegna (2,5 per mille). Opposta risulta la situazione rispetto al personale sanitario ausiliario, dove le regioni del Sud e delle Isole hanno valori al di sotto della media nazionale, in particolare la Sicilia, a seguire Campania e Calabria con rispettivamente 3,7 la prima e 3,8 le altre. Valori più alti della media si osservano al Centro-Nord, in particolare in Liguria (6,1) in Friuli-Venezia Giulia (5,9) e nel Lazio (5,8).

Figura 4.2 Tasso di ospedalizzazione in regime ordinario per regione
Anno 2011, rapporti per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Struttura ed attività degli istituti di cura (E)

Dimissioni dagli istituti di cura

Nel 2012, le dimissioni ospedaliere per acuti (esclusa riabilitazione e lungodegenza) in regime ordinario e in day hospital sono 9.385.701, corrispondenti a 1.576 dimissioni ospedaliere ogni 10 mila residenti, in diminuzione rispetto al 2008 del 16,4 per cento (Tavola 4.7). La riduzione più forte dei casi di ospedalizzazione, pari al 19,2 per cento tra il 2008 e il 2012, riguarda le classi d'età comprese tra i 15 e i 69 anni. Il numero più elevato di dimissioni ospedaliere, pari a quasi 1,7 milioni di casi corrispondenti al 17,7 per cento delle dimissioni totali, avviene nella classe 70-79 anni, classe più numerosa anche nel 2008 con quasi 2 milioni di dimissioni ospedaliere.

In rapporto alla popolazione residente, i dati mostrano una situazione differente: è in corrispondenza del primo anno di vita che si registra il rapporto più elevato con 5.004 dimissioni ogni 10 mila residenti. Seguono, in ordine decrescente, la classe di età di 90 anni e oltre con un valore pari a 3.739, la classe 80-89 anni con 3.610, e solo in quarta posizione, la classe di età di 70-79 anni con un valore pari a 2.966.

È donna il 53,4 per cento dei dimessi, pari a 1.632 i casi per 10 mila donne residenti contro i 1.517 casi per 10 mila residenti uomini. In relazione all'età emerge che, escludendo le età tra i 15 e i 44 anni, in cui le donne si ricoverano più frequentemente degli uomini

per gli eventi legati alla gravidanza, al parto e al puerperio, i rapporti rispetto alla popolazione residente sono sempre più elevati per gli uomini. Analizzando la diagnosi principale, i ricoveri sono dovuti principalmente alle malattie del sistema circolatorio (14,0 per cento dei casi totali), seguiti dai ricoveri per tumori (10,6 per cento). Per le donne la causa più frequente di ricovero è associata alle complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio (16,6 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere femminili), negli uomini la frequenza di ricoveri più elevata si osserva per le patologie del sistema circolatorio (17,1 per cento) e per le malattie dell'apparato digerente (11,7 per cento del totale delle dimissioni ospedaliere maschili).

Il quadro dei ricoveri per diagnosi principale è ovviamente differenziato per classi di età. Nel primo anno di vita i ricoveri ospedalieri avvengono principalmente per alcune condizioni morbose di origine perinatale (28,1 per cento delle dimissioni) e per i fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie (29,6).² Nella classe di età 1-14 anni il numero più elevato di dimissioni si registra in corrispondenza delle malattie dell'apparato respiratorio (15,7). Tra i 15 e i 44 anni (escludendo le complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio), le principali cause di ricovero sono legate alle malattie dell'apparato digerente (8,4) in entrambi i sessi, ai traumatismi e avvelenamenti nei maschi (15,8) e alle malattie dell'apparato genito-urinario (11,0) nelle femmine. Dopo i 45 anni sono le malattie del sistema circolatorio le patologie per cui è più frequente il ricovero (20,0). Nelle donne di 45-69 anni sono molto importanti anche i ricoveri per tumori (15,9).

Aborti spontanei e interruzioni volontarie di gravidanza

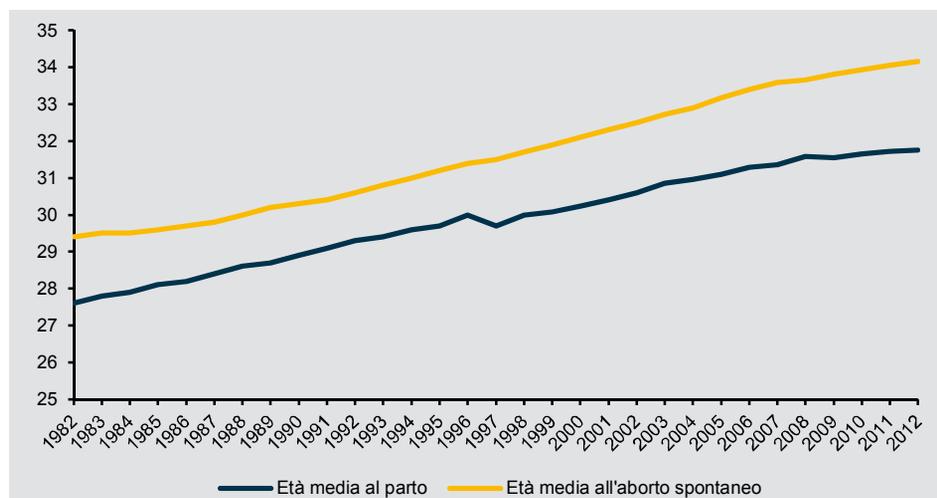
Tra i vari esiti della storia riproduttiva della donna, il fenomeno dell'abortività spontanea³ ha assunto una importanza rilevante nel corso del tempo: il numero assoluto dei casi registrati è passato da 56.157 (riferiti all'anno 1982) a 73.810 (nell'anno 2012), con un aumento del 31,0 per cento. Anche l'indicatore utilizzato per studiare tale fenomeno, ovvero il rapporto di abortività spontanea, mostra un aumento del 56,0 per cento passando da 89,2 casi di aborto spontaneo per mille nati vivi nel 1982 a 139,6 nel 2012.

L'età avanzata della donna risulta essere un fattore a cui si associa un rischio di abortività più elevato. Come si evidenzia dalla [Figura 4.3](#) le donne in Italia hanno una gravidanza sempre più tardi: l'età media al parto è aumentata di oltre 4 anni tra il 1982, quando era di 28 anni e il 2012 (32 anni), questo slittamento ha conseguenze inevitabili anche sugli altri esiti riproduttivi, tra cui, appunto, il rischio di aborto spontaneo.

² Ricoveri per cause diverse da malattie o traumatismi legati a problemi clinici, oppure a circostanze particolari; ad esempio anamnesi di allergie, chemioterapia per il trattamento dei tumori o parto gemellare.

³ La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea. In seguito all'entrata in vigore della legge 22 maggio 1978 n.194, l'Istat ha avviato l'indagine sulle dimissioni ospedaliere per aborto spontaneo, che rileva solo i casi per i quali si sia reso necessario il ricovero (in regime ordinario o in day hospital) in istituti di cura sia pubblici che privati. Quindi gli aborti spontanei non soggetti a ricovero, non vengono rilevati.

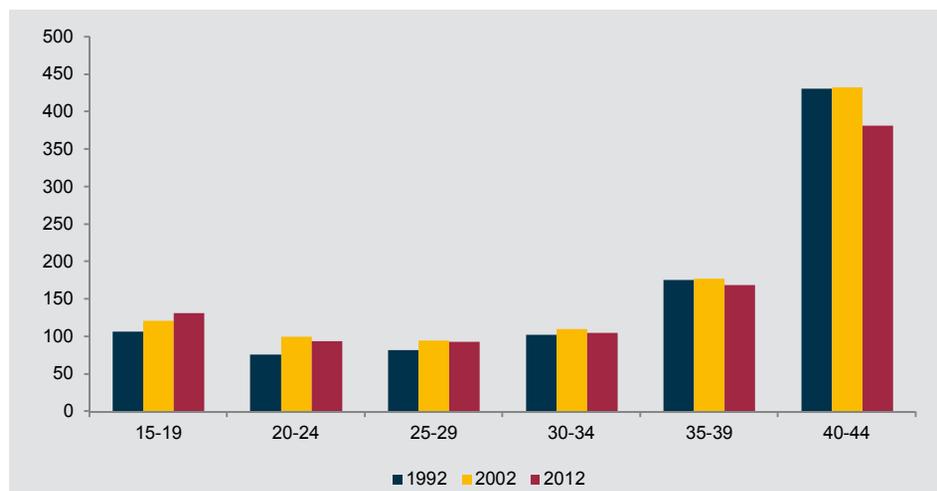
Figura 4.3 Età media al parto e all'aborto spontaneo
Anni 1982-2012



Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Scendendo nel dettaglio dell'età, i rapporti di abortività riferiti alla classe di età 40-44 anni sono oltre il doppio di quelli della classe di età precedente, compresa fra 35 e 39 anni (Figura 4.4). Più in generale i livelli di abortività crescono al crescere dell'età della donna e un rischio significativamente più elevato si nota a partire dalla classe di età 35-39 anni quando il valore dell'indicatore supera di circa il 60 per cento quello riferito alla classe d'età precedente. Nel corso del tempo le dinamiche sono state diverse nelle varie classi di età.

Figura 4.4 Dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo per classe di età
Anni 1992, 2002, 2012, rapporti per 1.000 nati vivi



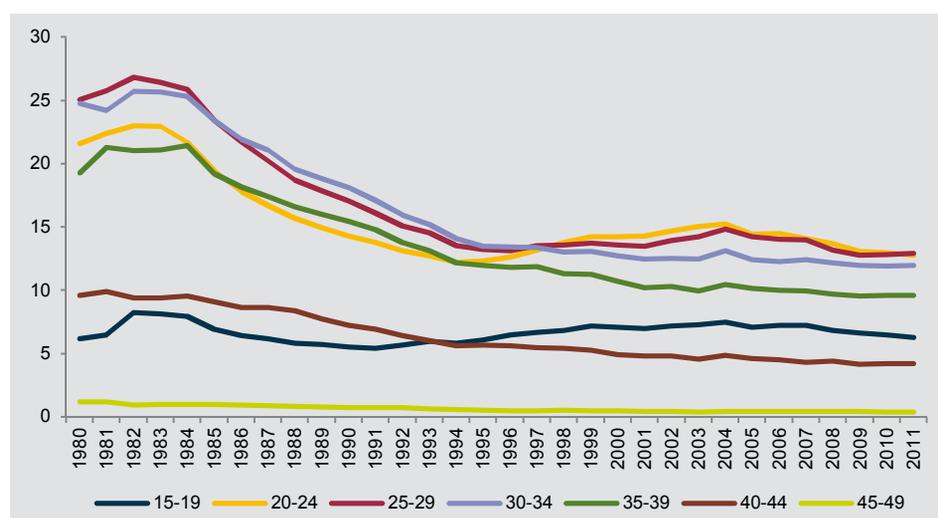
Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

Solo per le donne più giovani (15-19 anni) si assiste a una crescita regolare del rapporto di abortività che nel ventennio 1992-2012 aumenta del 23 per cento arrivando a 131 casi di aborto spontaneo ogni mille nati vivi. Questo è dovuto principalmente al fatto che la diminuzione dei nati vivi è stata più intensa (-43 per cento) rispetto a quella degli aborti spontanei (-24 per cento). In corrispondenza di tutte le altre classi di età si assiste a un incremento dell'indicatore nella prima parte del periodo, seguito da una riduzione tra il 2002 e il 2012.

Considerando il dettaglio regionale, le regioni che hanno i valori minimi del rapporto standardizzato di abortività spontanea sono l'Umbria con 90,9, la Liguria con 104,3 e la Puglia con 107,5, in contrapposizione a Molise con 155,4, Calabria con 146,7, Lazio con 147,4 e Sardegna che con 147,2 hanno i valori più elevati (Tavola 4.8).

Considerando il fenomeno dell'abortività volontaria si osserva come, nel 2011, il tasso di abortività risulti pari a 7,8 per mille donne di età 15-49 anni. Dopo un decennio di assestamento attorno al valore 9 per mille, a partire dal 2005 i valori hanno iniziato a diminuire. Tra il 1980 e il 2011 i tassi calcolati sulla popolazione femminile sono diminuiti di oltre il 40 per cento per tutte le classi di età,⁴ con la sola eccezione delle donne giovanissime (15-19 anni) per le quali la diminuzione è più modesta, pari al 24 per cento. Nel 2011 sono le donne giovani (20-29 anni) a mostrare valori più elevati con circa 13 interruzioni di gravidanza ogni mille donne (Figura 4.5).

Figura 4.5 Tassi di abortività volontaria per classi di età
Anni 1980-2011, tassi per 1.000 donne in età feconda



Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

⁴ Le informazioni riguardanti le caratteristiche socio-demografiche della donna, la sua storia riproduttiva pregressa e la tipologia dell'intervento stesso sono raccolte tramite modelli individuali e anonimi compilati dal medico che procede all'intervento.

Un contributo considerevole viene dato dall'aumento della presenza delle donne straniere in Italia che hanno una struttura per età più giovane delle italiane e una propensione all'aborto più elevata. Nel 2011, il 34,2 per cento di interventi si riferisce a donne con cittadinanza non italiana, tra le quali il gruppo più numeroso è rappresentato dalle rumene, seguite dalle donne albanesi, cinesi, marocchine e peruviane (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 Interruzioni volontarie della gravidanza per cittadinanza della donna
Anno 2011

AREE GEOGRAFICHE E PRINCIPALI PAESI DI CITTADINANZA	Valori assoluti	%
Italia	71.924	65,4
Paese straniero	37.582	34,2
Unione europea	12.618	11,5
Europa centro-orientale	7.065	6,4
Altri paesi europei	73	0,1
Asia	5.675	5,2
Africa	6.989	6,4
Nord America	61	0,1
America centro-meridionale	5.089	4,6
Oceania	12	0,0
Apolide	72	0,1
Non indicato	463	0,4
Totale	110.041	100,0
	PRINCIPALI PAESI	
Romania	10.844	9,9
Albania	2.598	2,4
Repubblica popolare cinese	2.552	2,3
Marocco	2.312	2,1
Perù	1.787	1,6

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

Le differenze territoriali non risultano essersi modificate significativamente nel corso degli ultimi anni. Nel 2011, la ripartizione con il più elevato ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza è il Nord-ovest, che presenta un tasso, calcolato al netto della struttura per età della popolazione,⁵ pari a 9,6 casi ogni mille donne, una situazione opposta presentano le Isole il cui valore è pari a 6,4. A livello regionale si distinguono la Liguria con 12,7, il Piemonte e l'Emilia-Romagna con 10,5 per valori più elevati, la Provincia autonoma di Bolzano con 5,2 insieme alle due isole con 6,6 e 5,8, per i valori più bassi (Tavola 4.9).

Cause di morte

Nel corso del 2011, in Italia si sono registrati 594.153 decessi: 288.522 uomini e 305.631 donne (Tavole 4.10 e 4.11). Il tasso grezzo di mortalità complessivo è pari a 10 per mille abitanti e conferma il trend crescente osservato fino al 2009 e interrotto solo da una flessione nel 2010. Sia per gli uomini sia per le donne il tasso grezzo è pari a 10 per mille abitanti, confermando l'avvenuto avvicinamento dei livelli di mortalità per i due sessi.

⁵ I tassi standardizzati, calcolati cioè su una popolazione standard, consentono di eliminare le influenze dovute alla differente struttura per età.

Tra i decessi totali, 1.774 sono avvenuti nel primo anno di vita. Dal 2007 al 2011 si registra una sensibile diminuzione del numero assoluto di decessi nel primo anno di vita ([Tavola 4.12](#)), che passano da 1.959 a 1.774 casi, con una flessione anche del tasso di mortalità infantile che da un valore pari a 3,5 per mille nati vivi passa a 3,3 (-6,3 per cento).

L'analisi della mortalità per causa mostra nel 2011, come già negli anni passati, che circa il 70 per cento della mortalità complessiva è da attribuire a due gruppi di cause: le malattie del sistema circolatorio e i tumori. Le malattie del sistema circolatorio si confermano la principale causa di morte con un quoziente pari a 375,7 per 100 mila abitanti. In relazione al genere si evidenzia tuttavia una differenza nelle graduatorie per uomini e donne: per gli uomini le malattie del sistema circolatorio costituiscono nel 2011 la seconda causa di morte con un quoziente di 338,3 per 100 mila abitanti (dopo i tumori con 344,9), mentre per le donne il quoziente di mortalità per queste cause è pari a 410,8 per 100 mila ed è il più alto rispetto alle altre cause. Tale differenza per genere si sta consolidando negli ultimi anni e potrebbe essere in parte effetto della diversa struttura per età tra uomini e donne.⁶ Tra le cause di decesso, al secondo posto si collocano i tumori (il 30 per cento del totale dei decessi) sebbene con una differenza per genere: essi infatti costituiscono la prima causa di morte per gli uomini (il quoziente è pari a 344,9 per 100 mila abitanti) e la seconda per le donne (250,9 per 100 mila – [Figura 4.6](#)). Al terzo posto della graduatoria generale delle cause di morte del 2011 si trovano gli altri stati morbosi⁷ con un tasso grezzo pari a 79,9 per 100 mila abitanti. Anche per questo gruppo di cause tuttavia la posizione cambia distinguendo per genere: il tasso ha infatti valore pari a 88,6 per 100 mila abitanti per le donne (terzo posto nella graduatoria femminile) e 70,5 per gli uomini (quarto posto). Questo implica che la terza causa di morte per gli uomini siano le malattie del sistema respiratorio con un tasso pari a 78,3 per 100 mila abitanti (per le donne il tasso per queste cause è invece pari a 58,9 per 100 mila, quinto posto nella graduatoria delle cause). Molto elevato per le donne è anche il quoziente per il gruppo dei disturbi psichici e malattie del sistema nervoso, che è pari a 78,9 per 100 mila abitanti contro un valore di 52,3 per gli uomini. Nel 2011, per le cause di morte violenta⁸ si rileva un tasso pari a 39,9 per 100 mila abitanti, con valori più elevati tra gli uomini rispetto alle donne: 48,6 per 100 mila uomini contro 31,8 per le donne.

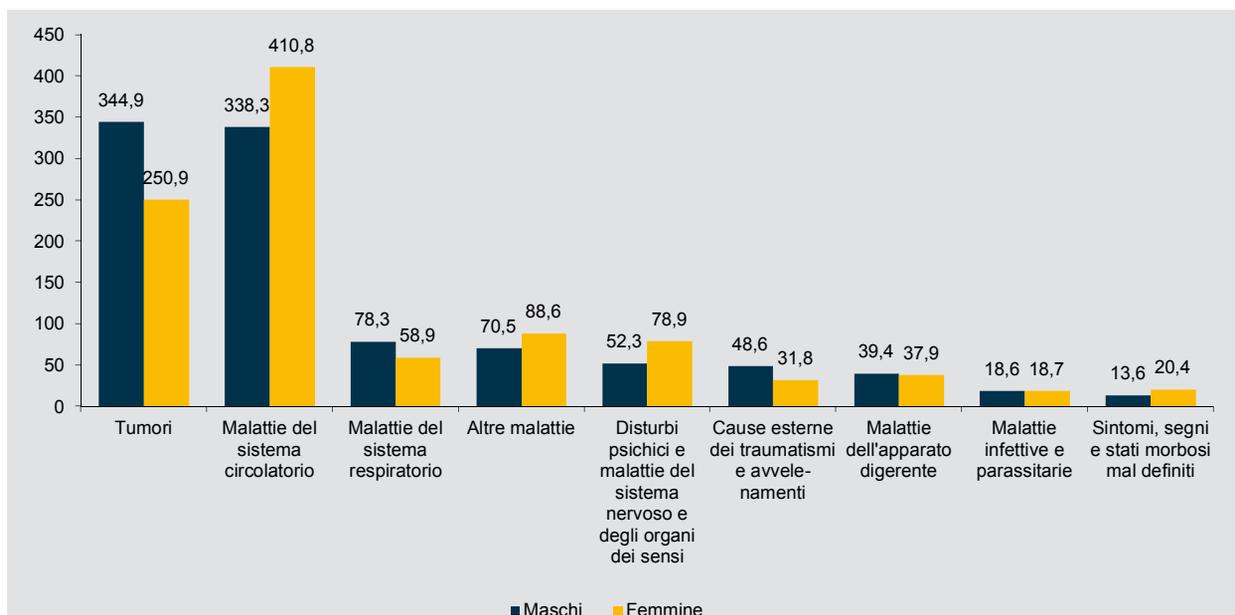
L'analisi della struttura per età dei dati di mortalità per causa evidenzia forti differenze ([Tavola 4.11](#)). Nei bambini e nelle bambine di età tra 1 e 14 anni il 31,5 per cento dei decessi avviene a causa di un tumore che costituisce la prima causa di morte a queste età. Tra i 15 e i 29 anni invece tale percentuale si riduce a 15,9 e i tumori lasciano il primato della mortalità alle cause esterne, ma con una netta differenza per genere:

6 I tassi grezzi di mortalità (calcolati rapportando il numero dei decessi osservati per la popolazione complessiva) infatti, pur rappresentando una misura della frequenza reale del fenomeno nella popolazione, risentono della struttura per età della popolazione stessa, pertanto valori dei tassi più elevati nelle donne rispetto agli uomini possono essere dovuti alla struttura per età più anziana delle prime rispetto ai secondi.

7 Questo gruppo include le malattie del sangue, malattie endocrine, malattie della cute, malattie del sistema osteomuscolare, malattie dell'apparato genitourinario, gravidanza, parto e puerperio, condizioni morbose del periodo perinatale e malformazioni congenite, tuttavia la maggior parte dei decessi associati a questo gruppo è da attribuire al diabete mellito e alle insufficienze renali.

8 Nella [Tavola 4.10](#) e [4.11](#) sono denominati cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti.

Figura 4.6 Mortalità per gruppi di cause e sesso
Anno 2011, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

ben il 61,5 per cento del totale dei decessi maschili contro il 39,7 di quelli femminili sono da attribuire a cause di natura violenta. Nella classe di età 30-44 anni la differenza per genere si accentua, infatti mentre per gli uomini le cause esterne restano la principale causa di morte (32,6 per cento del totale dei decessi a queste età), per le donne sono di nuovo i tumori ad occupare il primo posto della graduatoria della mortalità (52,4 per cento). Dopo i 45 anni le prime posizioni delle due graduatorie per genere tornano a uniformarsi: i tumori rappresentano la prima causa di morte sia per gli uomini sia per le donne tra i 45 e i 79 anni, per poi lasciare il primato alle malattie del sistema circolatorio oltre i 90 anni: quasi un decesso su due nei molto anziani è dovuto a questo gruppo di cause (54,4 per cento tra le donne e 48,4 tra gli uomini).

L'analisi territoriale della mortalità complessiva del 2011 evidenzia livelli più elevati di mortalità nelle regioni del Centro e del Nord-ovest rispetto a quelle del Mezzogiorno (Tavola 4.10). Andando ad analizzare più nello specifico le cause si osserva che tutte le regioni del Mezzogiorno presentano i livelli di mortalità più bassi per i tumori mentre, al contrario, nel Nord e nel Centro la mortalità per queste cause è più elevata della media nazionale tranne che nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto. Per le malattie del sistema circolatorio la geografia è più variabile: valori inferiori alla media nazionale si riscontrano sia in Sardegna, Campania e Puglia sia in alcune regioni del Nord mentre valori più elevati si registrano in tutte le regioni del Centro, nelle restanti regioni del Nord e nella gran parte di quelle del Sud e in Sicilia.

L'andamento nel periodo dal 2007 al 2011 della mortalità infantile per gruppi di cause è sostanzialmente stabile se si guarda ai rapporti per mille nati vivi benché in termini assoluti si evidenzino andamenti altalenanti per tutte le cause (Tavola 4.12). In particolare, dei

1.774 decessi del 2011, 27 casi sono dovuti a malattie infettive e parassitarie, 31 a malattie del sistema respiratorio, 451 a malformazioni congenite e 988 casi ad alcune condizioni morbose di origine perinatale. Da un punto di vista geografico, nel 2011 si evidenzia una più elevata mortalità infantile nelle Isole, con un quoziente pari a 3,9 per mille nati vivi (il livello della Sicilia è di 4,2 per mille nati vivi contro il valore di 2,6 della Sardegna), rispetto al resto delle aree geografiche. Nel Centro, a differenza degli anni precedenti, il quoziente di mortalità infantile è allo stesso livello della media nazionale (3,3 per mille nati vivi). I valori più bassi si registrano nelle regioni del Nord-ovest con un quoziente di 2,9 per mille nati vivi e in quelle del Nord-est (3,1 per mille). Fanno eccezione in questo quadro la Liguria per il Nord-ovest con il valore del quoziente più alto rispetto alle altre regioni (4,6 per mille nati vivi) e il Lazio per il Centro, con un quoziente pari a 4,0 per mille nati vivi.⁹ L'analisi della mortalità nel primo anno di vita dettagliata per età mostra una riduzione del numero di decessi dal 2007 al 2011 per tutte le età (Tavola 4.13). Quasi il 51 per cento dei decessi del primo anno di vita nel 2011 avviene nella prima settimana, in particolare il 24,7 per cento avviene nel primo giorno di vita e il 26,0 per cento tra il primo e il sesto giorno. Dal 2007 al 2011 questa distribuzione si è progressivamente modificata con una riduzione della percentuale di decessi nel primo giorno (-12,6) e una sostanziale stabilità di quella in età 1-6 giorni. Anche gli indicatori di natimortalità e mortalità perinatale fanno registrare una importante riduzione nel periodo in esame: il primo passa da 2,8 per mille nati nel 2007 a 2,6 per mille nel 2011; il quoziente di mortalità perinatale passa da 4,5 per mille nati a 4,3.

Suicidi

I suicidi verificatisi in Italia nel 2011 sono 4.156 (7,0 ogni 100 mila abitanti). L'evento riguarda prevalentemente gli uomini, 3.293 casi rispetto agli 863 delle donne, con rapporti per 100 mila abitanti pari rispettivamente a 11,5 e 2,8 (Tavola 4.15). Per entrambi i sessi la mortalità per suicidio cresce al crescere dell'età: non distinguendo per sesso, si passa da 1,5 suicidi per 100 mila abitanti sotto i 24 anni a 6,1 tra i 25 e i 44 anni, a 9,1 fra i 45 e i 64 anni fino ad arrivare a 11,8 per le persone di oltre sessantacinque anni, circa otto volte più alta rispetto alla classe più giovane. Il tasso più alto è raggiunto dagli uomini anziani con 22,0 suicidi ogni 100 mila abitanti.

L'analisi delle modalità con le quali si ricorre al suicidio (Tavola 4.14)¹⁰ evidenzia una netta prevalenza dei casi di impiccagione e soffocamento, modalità utilizzata negli ultimi anni in quasi un caso su due. Distinguendo per sesso, impiccagione e soffocamento si conferma prevalente tra gli uomini (oltre il 50 per cento dei casi a partire dal 2006) mentre tra le donne tale modalità, seppur in crescita negli ultimi anni (29,4 per cento nel 1995 e 31,2 nel 2011), viene preceduta dalla modalità caduta intenzionale dall'alto

⁹ Per una corretta interpretazione dei valori a livello territoriale è necessario tenere conto del fatto che il territorio a cui si fa riferimento in questa pubblicazione è quello dell'evento; i valori osservati pertanto potrebbero essere in parte condizionati dalla presenza su alcuni territori di centri di eccellenza nella cura di patologie neonatali e infantili. Tale effetto è certamente più evidente nell'analisi di numeri esigui come quelli relativi alla mortalità infantile.

¹⁰ Si specifica che a partire dai dati del 2003 è stata introdotta la nuova versione dell'International Classification of Diseases (ICD10), con le conseguenti nuove procedure di codifica, e questo ha comportato alcuni salti nelle serie storiche.

Prospetto 4.2 Decessi per suicidio in Italia per classe di età e genere (a)
Anni 1993-2011

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (b)	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	Totale (b)
VALORI ASSOLUTI															
1993	324	991	1.075	1.126	3.516	69	262	397	453	1.181	393	1.253	1.472	1.579	4.697
1994	335	972	975	1.129	3.411	82	265	355	423	1.125	417	1.237	1.330	1.552	4.536
1995	313	955	998	1.164	3.430	65	259	380	435	1.139	378	1.214	1.378	1.599	4.569
1996	322	995	1.039	1.102	3.458	71	288	404	468	1.231	393	1.283	1.443	1.570	4.689
1997	331	978	1.031	1.207	3.547	74	293	349	431	1.147	405	1.271	1.380	1.638	4.694
1998	289	974	961	1.224	3.448	68	265	326	397	1.056	357	1.239	1.287	1.621	4.504
1999	243	924	854	1.084	3.105	62	263	317	368	1.010	305	1.187	1.171	1.452	4.115
2000	239	910	891	1.022	3.062	53	269	329	395	1.046	292	1.179	1.220	1.417	4.108
2001	227	900	889	1.034	3.050	45	243	329	363	980	272	1.143	1.218	1.397	4.030
2002	214	960	916	1.055	3.145	52	228	302	342	924	266	1.188	1.218	1.397	4.069
2003	200	917	889	1.072	3.078	43	266	310	378	997	243	1.183	1.199	1.450	4.075
2006	149	788	887	1.017	2.842	41	229	296	293	859	190	1.017	1.183	1.310	3.701
2007	175	776	896	1.046	2.893	40	229	281	314	864	215	1.005	1.177	1.360	3.757
2008	163	870	959	1.005	2.999	39	234	318	316	907	202	1.104	1.277	1.321	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	3.094	44	238	298	301	881	194	1.065	1.343	1.372	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	3.128	32	212	313	304	861	186	1.072	1.388	1.343	3.989
2011	173	805	1.169	1.143	3.293	45	201	316	301	863	218	1.006	1.485	1.444	4.156
QUOZIENTI PER 100.000 ABITANTI															
1993	3,9	11,9	15,7	30,4	12,9	0,9	3,1	5,5	8,4	4,1	2,4	7,5	10,5	17,4	8,3
1994	4,1	11,6	14,2	29,8	12,5	1,0	3,2	4,9	7,7	3,9	2,6	7,4	9,4	16,7	8,1
1995	3,9	11,3	14,5	30,0	12,6	0,8	3,1	5,2	7,8	3,9	2,4	7,2	9,7	16,9	8,1
1996	4,1	11,7	15,0	27,7	12,7	0,9	3,4	5,6	8,2	4,2	2,5	7,5	10,2	16,2	8,3
1997	4,3	11,4	14,9	29,8	13,0	1,0	3,4	4,8	7,4	3,9	2,7	7,4	9,7	16,6	8,3
1998	3,8	11,2	13,9	29,7	12,6	0,9	3,1	4,5	6,7	3,6	2,4	7,2	9,1	16,1	8,0
1999	3,3	10,6	12,3	25,8	11,4	0,9	3,0	4,3	6,1	3,5	2,1	6,8	8,2	14,2	7,3
2000	3,3	10,4	12,8	23,9	11,2	0,8	3,1	4,5	6,4	3,6	2,0	6,8	8,5	13,6	7,3
2001	3,2	10,3	12,7	23,8	11,2	0,7	2,8	4,5	5,8	3,4	1,9	6,5	8,5	13,2	7,1
2002	2,9	10,9	13,0	23,8	11,4	0,7	2,6	4,1	5,4	3,1	1,9	6,8	8,4	13,0	7,1
2003	2,7	10,4	12,5	23,7	11,1	0,6	3,0	4,2	5,9	3,4	1,7	6,7	8,3	13,2	7,1
2006	2,1	9,0	12,2	21,0	10,1	0,6	2,6	3,9	4,3	2,9	1,3	5,8	7,9	11,3	6,4
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	6,7
2011	2,4	9,8	14,7	22,0	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	7,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

(b) Il totale comprende anche i suicidi con età non indicata, quindi può non coincidere con la somma delle classi di età.

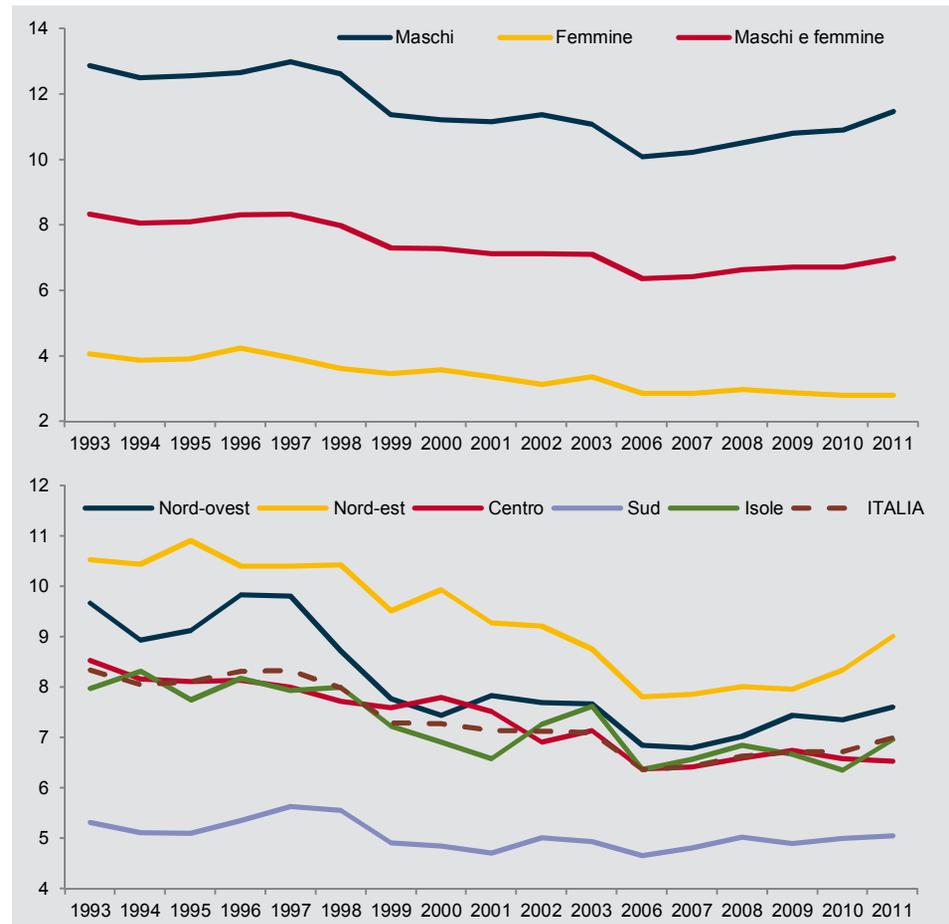
(37,0 per cento nel 1995 e 34,4 nel 2011). La caduta intenzionale dall'alto è una modalità alta anche tra gli uomini (15,3 per cento nel 2011), che ricorrono però frequentemente anche ad armi da fuoco ed esplosivi (15,6 per cento nel 2011). Tra le donne una terza modalità frequentemente utilizzata è l'avvelenamento (12,3 nel 2011).

Confrontando i dati sulla mortalità per suicidio su un periodo che parte dal 1993 si osserva una significativa diminuzione, da 8,3 a 7,0 suicidi ogni 100 mila abitanti (Prospetto 4.2). Ai valori minimi, 6,4 suicidi ogni 100 mila abitanti verificatisi nel biennio 2006 e 2007 (si ricorda che i dati sulla mortalità per causa degli anni 2004-2005 non sono disponibili), sta seguendo un incremento dovuto all'aumento generalizzato dei suicidi tra gli uomini,

seppure con modalità e tempi diversi a seconda delle fasce di età (l'aumento più rilevante si è avuto nella classe 45-64 anni). Rispetto al trend generale di sostanziale diminuzione oltre oscillazioni al rialzo, anche se per periodi più brevi, si sono verificate nel biennio 1996-1997. Rispetto all'inizio del periodo considerato (1993-2001), le fasce di popolazione per le quali si è avuta la diminuzione più significativa sono quelle dei maschi fino a 24 anni (da valori vicino a 4 suicidi per 100 mila abitanti nel 1993 a 2,4 nel 2011) e delle donne di oltre 65 anni (da 8,4 a 4,3). Importanti riduzioni, soprattutto perché su valori particolarmente bassi, si sono registrate anche tra le donne con meno di 24 anni (da 0,9 a 0,6 per 100 mila) e tra quelle comprese nella classe di età 45-64 anni (da 5,5 a 3,8), e fra gli uomini oltre i 65 anni, i quali nonostante l'aumento nell'ultimo anno e pur rimanendo la classe di età più a rischio, passano da 30,4 a 22,0 suicidi per 100 mila abitanti, con un forte calo a partire dal 1999.

L'andamento dei rapporti per 100 mila abitanti nelle diverse ripartizioni geografiche è il medesimo seppur su livelli diversi, osservato a livello nazionale (Figura 4.7).

Figura 4.7 Mortalità per suicidio per sesso e ripartizione geografica (a)
Anni 1993-2011, rapporti per 100.000 abitanti



Fonte: Indagine sulle cause di morte (R)
(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Nel 2011, ultimi dati disponibili, il Nord-est ha confermato essere la ripartizione con i livelli di mortalità più alti, 9,0 suicidi ogni 100 mila abitanti, e l'elevata mortalità riguarda soprattutto le due classi di età più anziane, mentre al di sotto dei 24 anni presenta valori inferiori alla media nazionale (Tavola 4.15). Sempre a livello di ripartizioni geografiche è il Sud che presenta i valori più bassi per entrambi i generi e per tutte le classi di età, con esclusione delle donne sopra i 65 anni per le quali il valore più basso si verifica nelle Isole. Oltre ai valori generalmente estremi del Nord-est (9,0) e del Sud (5,1), vanno segnalati i livelli particolarmente alti per gli uomini della fascia di età 25-44 anni delle Isole (14,2 per 100 mila abitanti rispetto al 9,8 della media nazionale) e tra gli uomini sotto i 24 anni del Nord-ovest e delle Isole (rispettivamente 2,8 e 2,9 contro 2,4 a livello Italia, sempre per 100 mila abitanti).

Condizioni di salute

Stato di salute. La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione, molto utilizzato anche in ambito internazionale.¹¹ Nel 2014, il 70,0 per cento della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, rispondendo “molto bene” o “bene” al quesito “Come va in generale la sua salute?”. Il dato è stabile rispetto all'anno precedente (Tavola 4.16).

La percentuale di persone che dichiarano di godere di un buono stato di salute è più elevata tra gli uomini (73,8 per cento) che tra le donne (66,3 per cento).

All'aumentare dell'età decresce la prevalenza di persone che danno un giudizio positivo sul proprio stato di salute: scende al 39,8 per cento tra le persone anziane di 65-74 anni e raggiunge il 22,4 per cento tra gli ultra settantacinquenni.

A parità di età, già a partire dai 45 anni emergono nette le differenze di genere a svantaggio delle donne: nella fascia di età 45-54 anni il 72,8 per cento degli uomini si considera in buona salute contro il 68,4 per cento delle coetanee; le differenze maggiori si hanno tra i 55-59 anni (63,8 per cento contro il 54,9 per cento) e i 75 anni e oltre (29,5 per cento contro il 17,7 per cento).

A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata nel Nord-est (71,0 per cento), al Centro (70,8 per cento) e nel Nord-ovest (70,3 per cento) e meno al Sud e nelle Isole (rispettivamente 69,1 per cento e 67,7 per cento). Tra le regioni italiane le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si rilevano soprattutto a Bolzano (82,5 per cento), a Trento (78,1 per cento) e in Valle d'Aosta (71,7 per cento), mentre quella peggiore si ha in Calabria (62,6 per cento) e in Sardegna (63,3 per cento).

Malattie croniche. Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la diffusione di patologie croniche, soprattutto in un contesto, come quel-

¹¹ Con l'indagine multiscope sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, l'Istat rileva annualmente informazioni sulla percezione dello stato di salute, la presenza di patologie croniche, stili di vita e alcuni consumi sanitari. Dal 2009, lo stato di salute percepito viene rilevato a livello internazionale utilizzando un quesito standardizzato, basato su cinque modalità di risposta: molto bene, bene, né bene né male, male, molto male.

lo italiano, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione. Il 38,9 per cento dei residenti in Italia (Tavola 4.16) ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15 malattie o condizioni croniche). Il dato rimasto sostanzialmente stabile fino al 2013, nel 2014 risulta in aumento di un punto percentuale. Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nelle fasce di età più adulte: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,4 per cento e tra le persone ultra settantacinquenni la quota raggiunge l'85,5 per cento. Come per la salute, lo svantaggio del sesso femminile emerge anche dall'analisi dei dati relativi alla quota di popolazione che soffre di almeno una malattia cronica. Sono, infatti, le donne ad esserne più frequentemente colpite, in particolare dopo i 44 anni.

Il 20,4 per cento della popolazione ha dichiarato di essere affetto da due o più patologie croniche, con differenze di genere molto marcate a partire dai 45 anni. Tra gli ultra settantacinquenni la comorbidità si attesta al 67,2 per cento (58,2 per cento tra gli uomini e 73,0 per cento tra le donne).

La quota di persone che, pur dichiarando di essere affette da almeno una patologia cronica, si percepiscono in buona salute è pari al 41,1 per cento.

Le malattie o condizioni croniche più diffuse sono: l'ipertensione (17,4 per cento), l'artrosi/artrite (16,0 per cento), le malattie allergiche (10,3 per cento), l'osteoporosi (7,5 per cento), la bronchite cronica e l'asma bronchiale (5,8 per cento), il diabete (5,5 per cento). Ad eccezione delle malattie allergiche, tutte le altre malattie croniche riferite aumentano con l'età e con nette differenze di genere, in linea di massima a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare gli uomini di 75 anni e più sono più colpiti da bronchite cronica (20,2 per cento) rispetto alle loro coetanee (16,2 per cento) e da malattie del cuore (20,3 per cento contro il 15,8 per cento). Rispetto al 2013, si osserva un lieve aumento nella prevalenza dell'ipertensione (+0,7 punti percentuali); aumenta anche tra i giovani di 25-34 anni la quota di chi dichiara di essere affetto da malattie allergiche (+2,4 punti percentuali), mentre diminuisce tra gli ultra settantacinquenni, soprattutto donne, la quota di chi è affetto da artrosi e artrite (-4,4 punti percentuali).

Uso dei farmaci. Il 40,7 per cento della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista (Tavola 4.16). Tale quota è in aumento rispetto all'anno precedente di un punto percentuale. Le donne più degli uomini hanno dichiarato di aver assunto farmaci nel periodo considerato (45,0 per cento contro 36,2 per cento). Le quote di consumatori aumentano all'avanzare dell'età: per entrambi i sessi si supera la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere il 91,4 per cento tra le donne ultra settantacinquenni e l'87,2 per cento tra gli uomini della stessa fascia d'età.

Stili alimentari e abitudine al fumo di tabacco

Stili alimentari. L'Italia è ancora lontana da un'ampia diffusione del modello basato sul pasto veloce consumato fuori casa. I dati relativi al 2014 (Tavola 4.17) evidenziano che il pranzo costituisce, infatti, ancora nella gran parte dei casi il pasto principale (67,8 per cento della popolazione di 3 anni e più) e molto spesso è consumato a casa (73,9 per cento), permettendo così una scelta degli alimenti ed una composizione dei cibi e

degli ingredienti più attenta rispetto ai pasti consumati fuori casa. Eccetto i bambini da 3 a 5 anni (che pranzano a casa nel 35,7 per cento dei casi), il 60 per cento e oltre della popolazione in genere pranza in casa. Tra gli adulti la quota più bassa di coloro che dichiarano di pranzare a casa, si registra tra gli uomini di 35-44 anni (51,2 per cento). Consumano il pranzo a casa maggiormente i residenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 84,3 per cento e 84,8 per cento) rispetto a chi risiede nel Nord-ovest (65,9 per cento), al Centro (70,0 per cento) e nel Nord-est (70,3 per cento). Sempre nel Mezzogiorno, più frequentemente rispetto al resto del Paese, è il pranzo ad essere considerato il pasto principale (77,2 per cento al Sud e 74,6 per cento nelle Isole).

Anche nel 2014 rimane stabile la quota di persone che al mattino ha l'abitudine di fare una colazione che può essere definita "adeguata", vale a dire non solo limitata al caffè o al tè, ma nella quale vengono assunti alimenti più ricchi di nutrienti: latte, cibi solidi (biscotti, pane, ecc). Tale quota è pari all'80,2 per cento della popolazione di 3 anni e più. Questo comportamento salutare è una consuetudine più femminile (83,2 per cento tra le donne contro il 77,0 per cento tra gli uomini), ma anche molto diffusa tra i bambini (circa il 93 per cento tra i bambini da 3 a 10 anni).

Sono più attenti ad adottare questa sana abitudine i residenti nell'Italia centrale (83,8 per cento) e nel Settentrione (Nord-est 83,0 per cento; Nord-ovest 80,8 per cento). Al Sud e nelle Isole i valori scendono rispettivamente al 76,0 per cento e al 76,4 per cento.

L'abitudine al fumo di tabacco. È noto e documentato in molti studi epidemiologici che l'esposizione al fumo di tabacco può comportare l'insorgenza di patologie cronico-degenerative soprattutto a carico dell'apparato respiratorio e cardio-vascolare. Nel 2014, si stima pari al 19,5 per cento la quota di fumatori di tabacco tra la popolazione di 14 anni e più (Tavola 4.17). Rispetto al 2013, si osserva una diminuzione dell'1,4 punti percentuali, che prosegue una tendenza in atto da tempo. Tale diminuzione si osserva principalmente tra gli uomini, in particolare nella fascia 45-54 anni (-3,7 punti percentuali).

Forti sono le differenze di genere: tra gli uomini i fumatori sono il 24,5 per cento, tra le donne invece il 14,8 per cento. L'abitudine al fumo di tabacco è più diffusa nelle fasce di età giovanili ed adulte. In particolare, tra i maschi la quota più elevata si raggiunge tra i 25 e i 34 anni e si attesta al 33,5 per cento, mentre tra le femmine si raggiunge tra i 20-24 anni (20,5 per cento) e tra i 45-54 anni (20,3 per cento).

La quota dei fumatori di tabacco è leggermente meno elevata tra i residenti nel Nord-est (18,3 per cento) mentre è abbastanza omogenea nelle altre aree del Paese. La quota più alta di fumatori si osserva in Campania (22,1 per cento), Umbria (21,2 per cento) e Lazio (20,9 per cento) mentre i dati più bassi in Calabria (16,2 per cento) e nella provincia autonoma di Trento (16,3 per cento). La diminuzione nella prevalenza dei fumatori, riscontrata a livello nazionale, si osserva principalmente nella ripartizione centrale (-2,7 punti percentuali), mentre nelle altre zone del Paese non si osservano variazioni significative.

APPROFONDIMENTI

Ministero della Salute, Pubblicazioni statistiche http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8.jsp?lingua=italiano

Istat, Atlante statistico dei comuni - <http://www.istat.it/it/archivio/113712>

Ministero della Salute, Annuario statistico del Servizio sanitario nazionale - http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_8_2.jsp?lingua=italiano

Ministero della salute, Rapporto annuale sui ricoveri ospedalieri 2012 - http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?area=ricoveriOspedalieri

Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Rapporto OsservaSalute - Anno 2013 - www.osservasalute.it

Loghi M., Spinelli A., D'Errico A. (2014), Abortività spontanea, capitolo "Salute materno-infantile" del rapporto "Osservasalute 2013. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane", Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Prex, pp. 182-186

Istat, Health for All - Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/14562>

Spinelli A. et al. (2014), Abortività volontaria, capitolo "Salute materno-infantile" del rapporto "Osservasalute 2013. Stato di salute e qualità dell'assistenza nelle regioni italiane", Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, Prex, pp. 187-191.

Loghi M., Spinelli A., D'Errico A. (2013), "Il declino dell'aborto volontario", in De Rose A., Dalla Zuanna G. (a cura di), Rapporto sulla popolazione. Sessualità e riproduzione nell'Italia contemporanea, Il Mulino, pp. 97-116.

Istat, La mortalità dei bambini ieri e oggi in Italia - Anni 1887-2011, Comunicato stampa, 15 gennaio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/109861>

Istat-Cnel, Bes 2014, Il benessere equo e sostenibile in Italia - <http://www.istat.it/it/archivio/126613>

Istat, I suicidi in Italia: tendenze e confronti, come usare le statistiche, Comunicato stampa, 8 agosto 2012 - <http://www.istat.it/it/archivio/68812>

GLOSSARIO

Aborto spontaneo	L'interruzione involontaria della gravidanza provocata da cause patologiche; in particolare, ogni espulsione o morte del feto o dell'embrione che si verifichi entro il 180° giorno compiuto di gestazione (25 settimane e cinque giorni compiuti).
Causa iniziale di morte	La causa iniziale di morte è definita come: a) la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena di eventi morbosi che porta direttamente a morte; oppure: b) l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale.
Classificazione internazionale delle malattie (Icd-10) (Cim)	Rappresenta l'edizione italiana della International classification of diseases approvata dalla X Conferenza di revisione tenutasi a Ginevra nel 1989. Rappresenta lo strumento fondamentale per la codifica degli eventi morbosi e delle cause di morte.
Day hospital	Ricovero ospedaliero in regime di degenza diurna. Tale particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera viene effettuata in divisioni, sezioni o servizi ospedalieri per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi e risponde a tutte le seguenti caratteristiche funzionali: <ul style="list-style-type: none">- si tratta di ricovero o ciclo di ricoveri programmato/i;- è limitato a una sola parte della giornata e non ricopre quindi l'intero arco delle 24 ore dal momento del ricovero;- fornisce prestazioni multiprofessionali e/o multispecialistiche, che necessitano di un tempo di esecuzione che si discosta in modo netto da quello necessario per una normale prestazione ambulatoriale.
Dimesso	Persona per la quale si conclude un periodo di degenza, sia se la persona ritorna a casa, sia se viene trasferita in un'altra struttura (non nel caso in cui sia trasferita in un altro reparto dello stesso istituto), sia in caso di decesso. Comunque, viene chiusa la cartella clinica. Non si considerano dimessi i malati usciti provvisoriamente (per motivi di famiglia, di giustizia o altro).
Interruzione volontaria di gravidanza (Ivg)	L'intervento operativo da parte di uno specialista che va a rimuovere il prodotto del concepimento e dei suoi annessi, interrompendo il periodo di gravidanza. L'Ivg deve avvenire sotto precisa volontà della donna ed entro i primi 90 giorni dal concepimento nel caso in cui la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbe serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna. L'Ivg può avvenire inoltre per motivi di ordine terapeutico dopo i primi 90 giorni quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o in presenza di rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.
Istituto di cura	Struttura residenziale attrezzata per l'accoglienza e l'assistenza a tempo pieno di pazienti per fini diagnostici e/o curativi e/o riabilitativi. È dotata di personale medico specializzato, di apparecchiature di diagnosi e cura ed eventualmente di servizi di supporto all'assistenza ospedaliera, quali: dipartimento di emergenza, centro di rianimazione, pronto soccorso, centro trasfusionale, centro di dialisi, sale operatorie, camere iperbariche, incubatrici, ambulanze, unità mobili di rianimazione. Si definisce anche come l'entità ospedaliera costituita dall'insieme di tutte le divisioni, sezioni e servizi, autonoma o dipendente da una struttura pubblica (ad esempio Asl) o privata.
Mortalità infantile	Comprende i morti nel primo anno di vita, ovvero i nati vivi deceduti anteriormente al compimento del primo compleanno, compresi quelli morti prima della registrazione della nascita.
Personale sanitario ausiliario	Il personale ospedaliero costituito dal personale infermieristico e dal personale con funzioni di riabilitazione.
Regime di ricovero	La particolare forma di erogazione dell'assistenza ospedaliera. Può assumere le modalità di ricovero ordinario e di ricovero in day hospital.

Ricovero ordinario

L'ammissione in ospedale con pernottamento (il paziente vi trascorre almeno una notte).

Scheda di dimissione ospedaliera (Sdo)

La rappresentazione sintetica della cartella clinica finalizzata a consentire una raccolta corrente, economica e di qualità controllabile di alcune fra le informazioni contenute nella cartella stessa. La Sdo contiene informazioni relative a dati anagrafici, nonché informazioni rilevate al momento dell'accettazione del paziente nell'istituto di cura, nel corso della degenza e al momento della dimissione.

Tavola 4.1 Medici di medicina generale, pediatri di base e medici di guardia medica per regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Medici di medicina generale			Pediatri di base			Guardia medica				
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Assistiti per medico	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti < 14 anni	Assistiti <14 anni per pediatra	Servizi	Servizi per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica	Medici di guardia medica per 100.000 abitanti	Medici di guardia medica per servizio
2007	46.961	7,9	1.114	7.657	9,2	827	3.042	5,1	13.109	22,1	4,3
2008	46.510	7,8	1.124	7.649	9,1	841	2.984	5,0	13.040	21,8	4,4
2009	46.209	7,7	1.134	7.695	9,1	857	2.954	4,9	12.359	20,5	4,2
2010	45.878	7,6	1.147	7.718	9,1	864	2.925	4,8	12.104	20,0	4,1
2011 - PER REGIONE											
Piemonte	3.321	7,6	1.176	450	7,9	949	138	3,2	369	8,5	2,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	90	7,1	1.222	18	10,1	777	9	7,1	12	9,5	1,3
Liguria	1.284	8,2	1.109	173	9,4	878	55	3,5	169	10,8	3,1
Lombardia	6.669	6,9	1.289	1.181	8,4	932	229	2,4	1.037	10,7	4,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	660	6,4	1.340	137	8,3	927	38	3,7	70	6,8	1,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	276	5,5	1.556	61	7,3	984	6	1,2	22	4,4	3,7
<i>Trento</i>	384	7,3	1.184	76	9,4	882	32	6,1	48	9,2	1,5
Veneto	3.442	7,1	1.240	569	8,2	997	112	2,3	631	13,0	5,6
Friuli-Venezia Giulia	959	7,9	1.146	123	8,0	938	49	4,0	161	13,2	3,3
Emilia-Romagna	3.183	7,3	1.208	607	10,3	826	165	3,8	624	14,4	3,8
Toscana	2.931	8,0	1.113	444	9,4	880	173	4,7	672	18,3	3,9
Umbria	760	8,6	1.035	114	9,8	825	43	4,9	228	25,8	5,3
Marche	1.218	7,9	1.114	183	8,8	890	87	5,6	315	20,4	3,6
Lazio	4.862	8,9	1.046	776	9,9	820	113	2,1	624	11,4	5,5
Abruzzo	1.119	8,6	1.045	181	10,5	807	96	7,3	400	30,6	4,2
Molise	265	8,4	1.071	37	9,4	842	48	15,3	158	50,4	3,3
Campania	4.348	7,5	1.145	783	8,3	923	191	3,3	1.215	21,1	6,4
Puglia	3.306	8,2	1.087	585	9,8	815	260	6,4	986	24,3	3,8
Basilicata	507	8,8	1.015	63	8,1	842	105	18,2	435	75,2	4,1
Calabria	1.568	8,0	1.034	273	9,7	794	321	16,4	914	46,6	2,8
Sicilia	4.223	8,4	1.041	800	10,6	771	431	8,6	1.928	38,5	4,5
Sardegna	1.346	8,2	1.079	219	10,8	751	218	13,3	973	59,3	4,5
Nord-ovest	11.364	8,0	1.235	1.822	8,4	930	431	3,0	1.587	11,2	3,7
Nord-est	8.244	6,3	1.225	1.436	9,0	913	364	2,8	1.486	11,4	4,1
Centro	9.771	8,4	1.074	1.517	9,6	846	416	3,6	1.839	15,9	4,4
Sud	11.113	8,0	1.094	1.922	9,1	857	1.021	7,3	4.108	29,4	4,0
Isole	5.569	8,4	1.050	1.019	10,6	767	649	9,8	2.901	43,7	4,5
ITALIA	46.061	7,8	1.143	7.716	9,2	870	2.881	4,9	11.921	20,1	4,1

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.2 Ambulatori e laboratori, ecotomografi, tomografi assiali computerizzati e risonanze magnetiche nucleari nelle strutture extra ospedaliere per regione Anno 2011

ANNI REGIONI	Ambulatori e laboratori				Ecotomografi		Tomografi assiali computerizzati		Risonanze magnetiche nucleari	
	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Per Asl	% di ambulatori e laboratori pubblici	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Per 100.000 abitanti
2007	9.820	16,5	57,4	39,9	2.673	4,5	401	0,7	367	0,6
2008	9.726	16,3	61,9	39,9	2.782	4,6	406	0,7	405	0,7
2009	9.658	16,0	65,3	39,8	2.999	5,0	436	0,7	453	0,8
2010	9.635	15,9	66,0	40,0	3.211	5,3	432	0,7	476	0,8
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	471	10,8	36,2	81,5	185	4,2	15	0,3	24	0,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	2,4	3,0	66,7	11	8,7	1	0,8	3	2,4
Liguria	385	24,5	77,0	75,3	115	7,3	12	0,8	25	1,6
Lombardia	741	7,7	49,4	38,7	410	4,2	46	0	70	0,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	98	9,5	49,0	59,2	49	4,8	-	-	2	0,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>54</i>	<i>10,7</i>	<i>54,0</i>	<i>68,5</i>	<i>19</i>	<i>3,8</i>	-	-	<i>2</i>	<i>0,4</i>
<i>Trento</i>	<i>44</i>	<i>8,4</i>	<i>44,0</i>	<i>47,7</i>	<i>30</i>	<i>5,7</i>	-	-	-	-
Veneto	458	9,4	21,8	47,6	219	4,5	19	0,4	55	1,1
Friuli-Venezia Giulia	148	12,1	24,7	70,9	54	4,4	10	0,8	15	1,2
Emilia-Romagna	468	10,8	42,5	60,0	139	3,2	-	-	8	0,2
Toscana	809	22,1	67,4	65,3	263	7,2	23	0,6	31	0,8
Umbria	112	12,7	28,0	65,2	35	4,0	3	0,3	4	0,5
Marche	198	12,8	198,0	47,0	60	3,9	3	0,2	5	0,3
Lazio	821	15,0	68,4	30,7	298	5,4	36	0,7	52	0,9
Abruzzo	165	12,6	41,3	41,8	50	3,8	5	0,4	5	0,4
Molise	16	5,1	16,0	87,5	25	8,0	2	0,6	5	1,6
Campania	1.530	26,5	218,6	19,5	613	10,6	157	2,7	83	1,4
Puglia	686	16,9	114,3	37,0	163	4,0	20	0,5	26	0,6
Basilicata	116	20,1	58,0	57,8	36	6,2	6	1,0	6	1,0
Calabria	384	19,6	76,8	42,2	123	6,3	19	1,0	10	0,5
Sicilia	1.475	29,5	163,9	19,9	373	7,5	63	1,3	67	1,3
Sardegna	355	21,6	44,4	46,5	165	10,1	10	0,6	16	1,0
Nord-ovest	1.600	11,3	47,1	60,2	721	5,1	74	0,5	122	0,9
Nord-est	1.172	9,0	29,3	56,5	461	3,5	29	0,2	80	0,6
Centro	1.940	16,7	66,9	48,8	656	5,7	65	0,6	92	0,8
Sud	2.897	20,7	115,9	29,8	1.010	7,2	209	1,5	135	1,0
Isole	1.830	27,5	107,6	25,1	538	8,1	73	1,1	83	1,2
ITALIA	9.439	15,9	65,1	41,3	3.386	5,7	450	0,8	512	0,9

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.3 Personale dipendente del Servizio sanitario nazionale per regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Totale		Di cui: medici e odontoiatri		Di cui: personale infermieristico		
	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Valori assoluti	Per 10.000 abitanti	Per medico e odontoiatra
2007	649.248	109,4	106.817	18,0	264.177	44,5	2,5
2008	638.459	106,7	105.792	17,7	260.787	43,6	2,5
2009	646.083	107,3	107.333	17,8	264.093	43,9	2,5
2010							
2011 - PER REGIONE							
Piemonte	57.521	131,9	8.960	20,5	22.226	51,0	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2.037	160,8	316	24,9	669	52,8	2,1
Liguria	16.447	104,7	2.581	16,4	6.740	42,9	2,6
Lombardia	90.473	93,4	12.860	13,3	35.473	36,6	2,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16.010	155,9	1.854	18,1	5.906	57,5	3,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>8.402</i>	<i>167,0</i>	<i>872</i>	<i>17,3</i>	<i>2.996</i>	<i>59,5</i>	<i>3,4</i>
<i>Trento</i>	<i>7.608</i>	<i>145,3</i>	<i>982</i>	<i>18,8</i>	<i>2.910</i>	<i>55,6</i>	<i>3,0</i>
Veneto	58.558	120,7	7.825	16,1	24.719	50,9	3,2
Friuli-Venezia Giulia	18.096	148,4	2.367	19,4	7.427	60,9	3,1
Emilia-Romagna	58.800	135,6	8.544	19,7	25.009	57,7	2,9
Toscana	50.433	137,5	8.244	22,5	21.648	59,0	2,6
Umbria	10.732	121,5	1.908	21,6	4.719	53,4	2,5
Marche	18.778	121,8	2.944	19,1	7.985	51,8	2,7
Lazio	46.514	84,7	8.733	15,9	20.683	37,7	2,4
Abruzzo	13.974	106,9	2.534	19,4	6.156	47,1	2,4
Molise	3.489	111,2	584	18,6	1.482	47,2	2,5
Campania	48.439	84,0	10.212	17,7	20.396	35,4	2,0
Puglia	38.250	94,4	6.775	16,7	15.805	39,0	2,3
Basilicata	6.633	114,7	1.135	19,6	2.859	49,4	2,5
Calabria	21.849	111,4	4.343	22,2	8.200	41,8	1,9
Sicilia	45.350	90,7	9.924	19,8	17.874	35,7	1,8
Sardegna	20.786	126,8	4.136	25,2	8.402	51,2	2,0
Nord-ovest	166.478	117,5	24.717	17,4	65.108	45,9	2,6
Nord-est	151.464	116,5	20.590	15,8	63.061	48,5	3,1
Centro	126.457	109,2	21.829	18,8	55.035	47,5	2,5
Sud	132.634	94,9	25.583	18,3	54.898	39,3	2,1
Isole	66.136	99,6	14.060	21,2	26.276	39,6	1,9
ITALIA	643.169	108,3	106.779	18,0	264.378	44,5	2,5

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.4 Posti letto di assistenza residenziale e semiresidenziale per presenza della riabilitazione e per regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Assistenza residenziale		Assistenza semiresidenziale		Assistenza residenziale per riabilitazione		Assistenza semiresidenziale per riabilitazione	
	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti
2007	188.466	30,6	41.023	6,5	15.553	2,6	13.997	2,4
2008	191.430	32,0	42.505	7,1	15.345	2,6	14.264	2,4
2009	201.180	33,4	45.549	7,6	14.679	2,4	13.871	2,3
2010	212.875	35,2	47.779	7,9	14.211	2,3	13.691	2,3
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	28.478	65,3	3.563	8,2	186	0,4	40	0,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	149	11,8	31	2,4	-	-	-	-
Liguria	7.700	49,0	1.096	7,0	668	4,3	280	1,8
Lombardia	67.261	69,5	14.993	15,5	3.185	3,3	1.104	1,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8.732	85,0	160	1,6	180	1,8	13	0,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>4.184</i>	<i>83,1</i>	<i>51</i>	<i>1,0</i>	<i>106</i>	<i>2,1</i>	<i>4</i>	<i>0,1</i>
<i>Trento</i>	<i>4.548</i>	<i>86,8</i>	<i>109</i>	<i>2,1</i>	<i>74</i>	<i>1,4</i>	<i>9</i>	<i>0,2</i>
Veneto	32.651	67,3	9.696	20,0	174	0,4	507	1,0
Friuli-Venezia Giulia	8.637	70,8	831	6,8	68	0,6	374	3,1
Emilia-Romagna	21.694	50,0	8.731	20,1	176	0,4	-	-
Toscana	14.046	38,3	3.526	9,6	1.152	3,1	996	2,7
Umbria	2.722	30,8	788	8,9	168	1,9	193	2,2
Marche	2.270	14,7	390	2,5	763	5,0	190	1,2
Lazio	7.689	14,0	1.768	3,2	1.898	3,5	2.337	4,3
Abruzzo	2.563	19,6	251	1,9	889	6,8	829	6,3
Molise	178	5,7	50	1,6	273	8,7	120	3,8
Campania	2.464	4,3	1.461	2,5	1.220	2,1	3.154	5,5
Puglia	5.990	14,8	1.174	2,9	1.105	2,7	802	2,0
Basilicata	581	10,0	66	1,1	451	7,8	165	2,9
Calabria	2.350	12,0	169	0,9	412	2,1	165	0,8
Sicilia	2.687	5,4	551	1,1	718	1,4	1.608	3,2
Sardegna	1.869	11,4	521	3,2	647	3,9	792	4,8
Nord-ovest	103.588	73,1	19.683	13,9	4.039	2,9	1.424	1,0
Nord-est	71.714	55,1	19.418	14,9	598	0,5	894	0,7
Centro	26.727	23,1	6.472	5,6	3.981	3,4	3.716	3,2
Sud	14.126	10,1	3.171	2,3	4.350	3,1	5.235	3,7
Isole	4.556	6,9	1.072	1,6	1.365	2,1	2.400	3,6
ITALIA	220.711	37,2	49.816	8,4	14.333	2,4	13.669	2,3

Fonte: Ministero della Salute

Tavola 4.5 Istituti di cura, posti letto ordinari, degenze, giornate di degenza per tipo di istituto e regione
Anno 2011

ANNI TIPI DI ISTITUTO REGIONI	Posti letto ordinari (a)			Degenze		Giornate di degenza		
	Istituti	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Valori assoluti	Tasso di ospedalizzazione (b)	Valori assoluti	Tasso di utilizzo dei posti letto (c)	Degenza media (d)
2008 (e)	1.259	223.653	3,8	8.038.590	137,1	63.235.465	79,0	7,9
2009 (e)	1.241	218.923	3,7	7.904.002	134,0	62.107.206	79,5	7,9
2010 (e)	1.230	216.586	3,7	7.708.105	130,2	60.983.339	78,7	7,9
ANNO 2011								
TIPI DI ISTITUTO (f)								
Strutture pubbliche	501	140.322	2,4	5.384.525	90,7	41.589.398	82,8	7,7
Strutture equiparate alle pubbliche	94	21.104	0,4	741.994	12,5	6.474.625	85,2	8,7
Strutture private accreditate con il Ssn	525	45.108	0,8	1.172.156	19,7	10.344.813	66,1	8,8
Totale strutture pubbliche, equiparate alle pubbliche e private accreditate (Ssn)	1.120	206.534	3,5	7.298.675	122,9	58.408.836	79,5	8,0
Strutture private non accreditate con il Ssn	64	3.210	0,1	67.508	1,1	277.678	25,3	4,1
TOTALE	1.184	209.744	3,5	7.366.183	124,1	58.686.514	78,7	8,0
REGIONI								
Piemonte	87	17.286	4,0	483.748	110,9	4.571.024	73,1	9,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	482	3,8	15.232	120,2	138.492	78,9	9,1
Liguria	17	5.292	3,4	178.218	113,5	1.587.668	84,5	8,9
Lombardia	145	37.780	3,9	1.337.080	138,1	10.911.646	80,0	8,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27	4.132	4,0	158.262	154,1	1.378.098	92,2	8,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	13	1.988	4,0	74.107	147,3	578.739	81,3	7,8
<i>Trento</i>	14	2.144	4,1	84.155	160,7	799.359	102,2	9,5
Veneto	54	17.180	3,5	518.838	106,9	4.820.963	77,0	9,3
Friuli-Venezia Giulia	18	4.427	3,6	142.362	116,8	1.176.403	75,0	8,3
Emilia-Romagna	74	18.300	4,2	639.268	147,4	5.271.516	80,9	8,2
Toscana	73	11.876	3,2	458.960	125,1	3.226.538	75,5	7,0
Umbria	16	2.681	3,0	123.752	140,1	808.360	84,0	6,5
Marche	29	5.505	3,6	193.941	125,8	1.553.019	78,1	8,0
Lazio	166	20.582	3,7	657.893	119,8	5.779.486	80,4	8,8
Abruzzo	29	4.361	3,3	158.434	121,2	1.254.336	82,7	7,9
Molise	8	1.245	4,0	46.071	146,8	378.307	89,9	8,2
Campania	118	16.565	2,9	666.715	115,6	4.551.771	78,1	6,8
Puglia	71	13.381	3,3	557.283	137,5	3.832.016	82,4	6,9
Basilicata	12	1.859	3,2	60.937	105,3	467.928	73,0	7,7
Calabria	64	6.031	3,1	212.828	108,6	1.550.600	75,6	7,3
Sicilia	130	14.641	2,9	551.294	110,2	3.966.343	77,3	7,2
Sardegna	44	6.138	3,7	205.067	125,1	1.462.000	67,4	7,1
Nord-ovest	251	60.840	3,9	2.014.278	128,0	17.208.830	78,4	8,5
Nord-est	173	44.039	3,9	1.458.730	127,6	12.646.980	79,9	8,7
Centro	284	40.644	3,5	1.434.546	123,8	11.367.403	78,9	7,9
Sud	302	43.442	3,1	1.702.268	121,8	12.034.958	79,7	7,1
Isole	174	20.779	3,1	756.361	113,9	5.428.343	74,3	7,2
ITALIA	1.184	209.744	3,5	7.366.183	124,1	58.686.514	78,7	8,0

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I posti letto ordinari sono quelli effettivi e comprendono anche i posti letto a pagamento delle strutture pubbliche ed equiparate alle pubbliche.

(b) Rapporto tra degenze e popolazione media residente per mille.

(c) Rapporto tra giornate di degenza effettive e giornate di degenza potenziali per cento. Le giornate di degenza potenziali sono calcolate moltiplicando il numero di posti letto per i giorni dell'anno in cui il reparto è stato attivo (365 o 366 se tutto l'anno).

(d) Rapporto tra giornate di degenza e degenze.

(e) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(f) Da modello di rilevazione HSP:11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute: le strutture pubbliche comprendono: aziende ospedaliere, presidi osp. di Usl, aziende ospedaliere integrate con Ssn, aziende ospedaliere integrate con università, Irccs pubblico; le strutture equiparate alle pubbliche comprendono: policlinici privati, Irccs privati/fondazioni, osp. ecclesiastici, istituti privati presidi di Usl, enti di ricerca.

Tavola 4.6 Personale negli istituti di cura per tipo di istituto e regione
Anno 2011

ANNI TIPI DI ISTITUTI REGIONI	Medici			Personale sanitario ausiliario				Altro personale		Totale
	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per 100 posti letto (b)	Valori assoluti	Per 1.000 abitanti	Per medico	Per 100 posti letto	Valori assoluti	Per 100 posti letto	
2008 (a)	127.673	2,2	57,1	293.752	5,0	2,3	131,3	229.539	102,6	650.964
2009 (a)	129.074	2,2	59,0	294.872	5,0	2,3	134,7	230.775	105,4	654.721
2010 (a)	130.195	2,2	60,1	295.132	5,0	2,3	136,3	231.197	106,7	656.524
ANNO 2011										
TIPI DI ISTITUTO (c)										
Strutture pubbliche	93.647	1,6	44,6	236.250	4,0	2,5	112,6	167.270	79,7	497.167
Strutture equiparate alle pubbliche	11.364	0,2	5,4	25.794	0,4	2,3	12,3	25.319	12,1	62.477
Strutture private accreditate con il Ssn	21.618	0,4	10,3	30.411	0,5	1,4	14,5	32.137	15,3	84.166
Totale Ssn	126.629	2,1	60,4	292.455	4,9	2,3	139,4	224.726	107,1	643.810
Strutture private non accreditate con il Ssn	2.352	..	1,1	1.683	..	0,7	0,8	2.671	1,3	6.706
TOTALE (d)	128.981	2,2	61,5	294.138	5,0	2,3	140,2	227.397	108,4	650.516
REGIONI										
Piemonte	9.747	2,2	4,6	22.785	5,2	2,3	10,9	20.714	9,9	53.246
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	288	2,3	0,1	546	4,3	1,9	0,3	467	0,2	1.301
Liguria	3.469	2,2	1,7	9.508	6,1	2,7	4,5	6.760	3,2	19.737
Lombardia	21.654	2,2	10,3	53.520	5,5	2,5	25,5	49.241	23,5	124.415
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.795	1,7	0,9	5.688	5,5	3,2	2,7	5.695	2,7	13.178
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>870</i>	<i>1,7</i>	<i>0,4</i>	<i>2.818</i>	<i>5,6</i>	<i>3,2</i>	<i>1,3</i>	<i>2.836</i>	<i>1,4</i>	<i>6.524</i>
<i>Trento</i>	<i>925</i>	<i>1,8</i>	<i>0,4</i>	<i>2.870</i>	<i>5,5</i>	<i>3,1</i>	<i>1,4</i>	<i>2.859</i>	<i>1,4</i>	<i>6.654</i>
Veneto	8.812	1,8	4,2	24.747	5,1	2,8	11,8	18.354	8,8	51.913
Friuli-Venezia Giulia	2.615	2,1	1,2	7.207	5,9	2,8	3,4	6.446	3,1	16.268
Emilia-Romagna	10.196	2,4	4,9	24.740	5,7	2,4	11,8	17.439	8,3	52.375
Toscana	8.452	2,3	4,0	19.015	5,2	2,2	9,1	12.480	6,0	39.947
Umbria	1.931	2,2	0,9	4.094	4,6	2,1	2,0	2.607	1,2	8.632
Marche	2.894	1,9	1,4	6.918	4,5	2,4	3,3	5.069	2,4	14.881
Lazio	16.043	2,9	7,6	31.603	5,8	2,0	15,1	23.036	11,0	70.682
Abruzzo	2.387	1,8	1,1	6.145	4,7	2,6	2,9	3.559	1,7	12.091
Molise	706	2,3	0,3	1.553	4,9	2,2	0,7	1.091	0,5	3.350
Campania	10.867	1,9	5,2	21.620	3,8	2,0	10,3	15.393	7,3	47.880
Puglia	7.696	1,9	3,7	17.808	4,4	2,3	8,5	12.302	5,9	37.806
Basilicata	1.032	1,8	0,5	2.780	4,8	2,7	1,3	1.626	0,8	5.438
Calabria	3.760	1,9	1,8	7.401	3,8	2,0	3,5	5.845	2,8	17.006
Sicilia	10.582	2,1	5,0	18.725	3,7	1,8	8,9	14.059	6,7	43.366
Sardegna	4.055	2,5	1,9	7.735	4,7	1,9	3,7	5.214	2,5	17.004
Nord-ovest	35.158	2,2	16,8	86.359	5,5	2,5	41,2	77.182	36,8	198.699
Nord-est	23.418	2,0	11,2	62.382	5,5	2,7	29,7	47.934	22,9	133.734
Centro	29.320	2,5	14,0	61.630	5,3	2,1	29,4	43.192	20,6	134.142
Sud	26.448	1,9	12,6	57.307	4,1	2,2	27,3	39.816	19,0	123.571
Isole	14.637	2,2	7,0	26.460	4,0	1,8	12,6	19.273	9,2	60.370
ITALIA	128.981	2,2	61,5	294.138	5,0	2,3	140,2	227.397	108,4	650.516

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulla struttura e attività degli istituti di cura (E)

(a) I dati si riferiscono ad oltre il 99 per cento degli istituti di cura.

(b) Per 100 posti letto ordinari.

(c) Da modello HSP.11 TIPO STRUTTURA quadro F - Sistema informativo sanitario-Ministero della salute: Strutture pubbliche: Azienda ospedaliera, Presidio Osp. di Usl, Azienda Ospedaliera integrata con Ssn, Azienda Ospedaliera integrata con Università, Irccs pubblico. Strutture equiparate alle pubbliche: Policlinico privato, Irccs privato/fondazione, Osp. ecclesiastico, istituto privato presidio di Usl, ente di ricerca.

(d) Sono comprese tutte le strutture del Servizio sanitario nazionale e quelle private non accreditate con il Ssn.

Tavola 4.7 Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2012

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
2008	307.489	790.476	1.123.217	1.965.461	1.912.913	1.757.368	1.980.373	1.189.390	185.815	8.643	11.221.145
2009	298.569	754.475	1.063.963	1.872.419	1.823.250	1.675.587	1.912.676	1.197.020	172.098	14.014	10.784.071
2010	300.429	734.673	1.007.442	1.776.279	1.746.252	1.588.846	1.857.784	1.198.678	187.032	8.858	10.406.273
2011	284.634	694.716	950.401	1.667.200	1.658.991	1.494.261	1.763.131	1.170.721	196.742	268	9.881.065
2012 - PER DIAGNOSI PRINCIPALE											
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	4.852	17.355	8.389	14.797	17.689	8.753	10.245	7.641	1.278	1	91.000
Tumori	945	10.282	13.057	29.118	84.151	126.272	148.318	70.996	6.228	-	489.367
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	3.441	29.643	10.391	11.260	19.759	17.050	15.532	9.538	1.624	-	118.238
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.109	8.297	3.191	4.435	5.622	6.696	9.776	8.412	1.600	-	49.138
Disturbi mentali	551	18.036	15.785	28.794	24.844	8.023	5.697	3.599	579	5	105.913
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.821	27.844	14.873	25.106	44.513	48.131	61.381	29.328	1.899	-	255.896
Malattie del sistema circolatorio	939	7.105	23.230	42.545	125.743	167.262	218.192	142.826	19.914	-	747.756
Malattie dell'apparato respiratorio	15.885	58.779	26.778	33.139	39.820	44.883	73.320	68.093	12.740	-	373.437
Malattie dell'apparato digerente	4.454	32.829	37.142	69.660	118.345	97.208	96.639	48.020	5.679	-	509.976
Malattie dell'apparato genitourinario	4.723	25.650	22.800	29.573	55.377	67.825	71.774	36.291	4.740	-	318.753
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	857	6.577	21.150	12.391	10.099	7.038	6.752	3.783	428	-	69.075
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	270	11.489	33.481	56.084	76.485	54.009	42.407	10.929	480	-	285.634
Malformazioni congenite	12.215	32.912	9.062	5.272	4.475	2.223	1.337	400	29	-	67.925
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	40.281	597	22	19	24	33	36	31	5	4	41.052
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	7.264	35.619	11.750	16.392	29.339	26.565	30.414	19.951	3.051	2	180.347
Traumatismi e avvelenamenti	2.681	34.275	61.297	64.071	63.063	38.179	42.324	33.561	6.706	4	346.161
Fattori che influenzano lo stato di salute e il ricorso alle strutture sanitarie	41.529	21.267	16.876	23.563	54.005	69.324	69.691	22.723	1.440	1	320.419
Non indicato	12	11	34	57	83	81	103	77	9	1	468
Totale	144.829	378.567	329.308	466.276	773.436	789.555	903.938	516.199	68.429	18	4.370.555

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2012

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	4.221	14.770	7.148	9.267	9.695	6.455	9.147	10.679	2.834	1	74.217
Tumori	1.085	9.683	21.976	80.586	133.059	94.141	98.350	58.854	8.150	1	505.885
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	3.028	31.147	15.678	22.836	29.857	19.381	18.930	16.433	4.658	-	161.948
Malattie del sangue e organi emopoietici	827	6.876	3.900	8.409	8.307	5.859	9.600	11.976	3.760	-	59.514
Disturbi mentali	469	9.445	13.942	24.505	27.514	10.729	8.646	6.225	1.337	2	102.814
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	2.247	21.196	14.699	28.641	47.673	46.223	66.581	39.580	3.829	-	270.669
Malattie del sistema circolatorio	613	3.744	7.489	29.544	67.041	85.588	154.355	177.091	44.219	-	569.684
Malattie dell'apparato respiratorio	12.176	43.769	19.300	22.424	27.629	27.204	46.245	64.568	22.392	-	285.707
Malattie dell'apparato digerente	2.756	25.986	41.915	58.620	75.898	57.738	68.276	54.863	11.853	1	397.906
Malattie dell'apparato genitourinario	3.147	10.560	38.980	139.935	114.877	50.805	44.449	29.128	6.429	1	438.311
Complicazioni della gravidanza, wdel parto e del puerperio	-	565	297.430	529.071	5.734	-	-	-	-	66	832.995
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	651	5.679	9.670	7.610	9.497	6.012	6.654	5.266	1.029	-	52.068
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	266	11.765	18.888	39.866	95.754	85.202	80.859	23.971	1.381	-	357.952
Malformazioni congenite	8.279	16.204	8.152	7.887	5.407	2.316	1.517	527	85	-	50.374
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	33.831	156	103	168	24	12	45	46	23	-	34.408
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	6.594	29.813	15.461	16.745	22.583	18.298	25.051	24.441	6.086	-	165.072
Traumatismi e avvelenamenti	2.341	18.689	19.451	26.865	44.313	42.306	64.335	76.842	21.608	-	316.750
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	36.688	15.570	16.310	52.032	80.076	63.519	53.757	18.589	1.972	5	338.518
Non indicato	35	7	30	75	71	61	102	82	20	-	354
Totale	119.254	275.624	570.522	1.105.086	805.009	621.849	756.899	619.161	141.665	77	5.015.146
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	9.073	32.125	15.537	24.064	27.384	15.208	19.392	18.320	4.112	2	165.217
Tumori	2.030	19.965	35.033	109.704	217.210	220.413	246.668	129.850	14.378	1	995.252
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	6.469	60.790	26.069	34.096	49.616	36.431	34.462	25.971	6.282	-	280.186
Malattie del sangue e organi emopoietici	1.936	15.173	7.091	12.844	13.929	12.555	19.376	20.388	5.360	-	108.652
Disturbi mentali	1.020	27.481	29.727	53.299	52.358	18.752	14.343	9.824	1.916	7	208.727
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	5.068	49.040	29.572	53.747	92.186	94.354	127.962	68.908	5.728	-	526.565
Malattie del sistema circolatorio	1.552	10.849	30.719	72.089	192.784	252.850	372.547	319.917	64.133	-	1.317.440
Malattie dell'apparato respiratorio	28.061	102.548	46.078	55.563	67.449	72.087	119.565	132.661	35.132	-	659.144
Malattie dell'apparato digerente	7.210	58.815	79.057	128.280	194.243	154.946	164.915	102.883	17.532	1	907.882
Malattie dell'apparato genitourinario	7.870	36.210	61.780	169.508	170.254	118.630	116.223	65.419	11.169	1	757.064
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	565	297.430	529.071	5.734	-	-	-	-	66	832.995
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	1.508	12.256	30.820	20.001	19.596	13.050	13.406	9.049	1.457	-	121.143
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	536	23.254	52.369	95.950	172.239	139.211	123.266	34.900	1.861	-	643.586
Malformazioni congenite	20.494	49.116	17.214	13.159	9.882	4.539	2.854	927	114	-	118.299
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	74.112	753	125	187	48	45	81	77	28	4	75.460
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	13.858	65.432	27.211	33.137	51.922	44.863	55.465	44.392	9.137	2	345.419
Traumatismi e avvelenamenti	5.022	52.964	80.748	90.936	107.376	80.485	106.659	110.403	28.314	4	662.911
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	78.217	36.837	33.186	75.595	134.081	132.843	123.448	41.312	3.412	6	658.937
Non indicato	47	18	64	132	154	142	205	159	29	1	822
Totale	264.083	654.191	899.830	1.571.362	1.578.445	1.411.404	1.660.837	1.135.360	210.094	95	9.385.701

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2012

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età									N.i	Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre		
RAPPORTI PER 10.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	179,3	43,3	17,9	22,8	28,2	26,6	41,0	66,6	88,5	-	31,6
Tumori	34,9	25,6	27,9	44,8	134,3	384,0	593,2	618,6	431,1	-	169,9
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	127,2	73,9	22,2	17,3	31,5	51,9	62,1	83,1	112,4	-	41,0
Malattie del sangue e organi emopoietici	41,0	20,7	6,8	6,8	9,0	20,4	39,1	73,3	110,7	-	17,1
Disturbi mentali	20,4	45,0	33,7	44,3	39,7	24,4	22,8	31,4	40,1	-	36,8
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	104,2	69,4	31,8	38,6	71,1	146,4	245,5	255,5	131,4	-	88,8
Malattie del sistema circolatorio	34,7	17,7	49,7	65,4	200,8	508,7	872,7	1.244,4	1.378,4	-	259,6
Malattie dell'apparato respiratorio	587,0	146,5	57,2	51,0	63,6	136,5	293,3	593,3	881,8	-	129,6
Malattie dell'apparato digerente	164,6	81,8	79,4	107,1	188,9	295,6	386,5	418,4	393,1	-	177,0
Malattie dell'apparato genitourinario	174,5	63,9	48,7	45,5	88,4	206,3	287,1	316,2	328,1	-	110,6
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	31,7	16,4	45,2	19,1	16,1	21,4	27,0	33,0	29,6	-	24,0
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	10,0	28,6	71,6	86,2	122,1	164,3	169,6	95,2	33,2	-	99,2
Malformazioni congenite	451,4	82,0	19,4	8,1	7,1	6,8	5,3	3,5	2,0	-	23,6
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.488,5	1,5	0,1	0,1	0,3	0,3	-	14,3
Sintomi, segni e stati morbosì maldefiniti	268,4	88,8	25,1	25,2	46,8	80,8	121,6	173,8	211,2	-	62,6
Traumatismi e avvelenamenti	99,1	85,4	131,0	98,5	100,7	116,1	169,3	292,4	464,2	-	120,2
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.534,6	53,0	36,1	36,2	86,2	210,8	278,7	198,0	99,7	-	111,2
Non indicato	0,4	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,4	0,7	0,6	-	0,2
Totale	5.351,7	943,6	703,9	717,0	1.234,8	2.401,2	3.615,6	4.497,6	4.736,5	-	1.517,1
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	164,2	38,9	15,8	14,2	14,9	18,0	29,5	53,5	67,9	-	24,2
Tumori	42,2	25,5	48,7	123,2	203,9	262,6	317,4	294,7	195,3	-	164,6
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	117,8	82,0	34,7	34,9	45,8	54,1	61,1	82,3	111,6	-	52,7
Malattie del sangue e organi emopoietici	32,2	18,1	8,6	12,9	12,7	16,3	31,0	60,0	90,1	-	19,4
Disturbi mentali	18,2	24,9	30,9	37,5	42,2	29,9	27,9	31,2	32,0	-	33,5
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	87,4	55,8	32,6	43,8	73,0	128,9	214,9	198,2	91,7	-	88,1
Malattie del sistema circolatorio	23,8	9,9	16,6	45,2	102,7	238,7	498,1	886,8	1.059,4	-	185,4
Malattie dell'apparato respiratorio	473,6	115,3	42,8	34,3	42,3	75,9	149,2	323,3	536,4	-	93,0
Malattie dell'apparato digerente	107,2	68,4	92,9	89,6	116,3	161,1	220,3	274,7	284,0	-	129,5
Malattie dell'apparato genitourinario	122,4	27,8	86,4	213,9	176,0	141,7	143,4	145,9	154,0	-	142,6
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	1,5	659,1	808,9	8,8	-	-	-	-	-	271,1
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	25,3	15,0	21,4	11,6	14,6	16,8	21,5	26,4	24,7	-	16,9
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	10,3	31,0	41,9	61,0	146,7	237,7	260,9	120,0	33,1	-	116,5
Malformazioni congenite	322,0	42,7	18,1	12,1	8,3	6,5	4,9	2,6	2,0	-	16,4
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.316,0	0,4	0,2	0,3	0,1	0,2	0,6	-	11,2
Sintomi, segni e stati morbosì maldefiniti	256,5	78,5	34,3	25,6	34,6	51,0	80,8	122,4	145,8	-	53,7
Traumatismi e avvelenamenti	91,1	49,2	43,1	41,1	67,9	118,0	207,6	384,8	517,7	-	103,1
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.427,1	41,0	36,1	79,6	122,7	177,2	173,5	93,1	47,2	-	110,2
Non indicato	1,4	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	-	0,1
Totale	4.638,9	725,9	1.264,3	1.689,6	1.233,5	1.734,6	2.442,6	3.100,5	3.393,9	-	1.631,9

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.7 segue Dimissioni ospedaliere per acuti (in regime ordinario e day hospital) per classe di età, sesso e diagnosi principale (a)
Anno 2012

ANNI DIAGNOSI PRINCIPALI	Classi di età										Totale
	< 1 (b)	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i	
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	171,9	41,1	16,9	18,4	21,4	22,1	34,6	58,3	73,2	-	27,7
Tumori	38,5	25,6	38,1	84,1	169,8	320,7	440,6	412,9	255,9	-	167,2
Malattie delle ghiandole endocrine, della nutrizione e del metabolismo e disturbi immunitari	122,6	77,8	28,4	26,1	38,8	53,0	61,6	82,6	111,8	-	47,1
Malattie del sangue e organi emopoietici	36,7	19,4	7,7	9,8	10,9	18,3	34,6	64,8	95,4	-	18,2
Disturbi mentali	19,3	35,2	32,3	40,9	40,9	27,3	25,6	31,2	34,1	-	35,1
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	96,0	62,8	32,2	41,2	72,1	137,3	228,5	219,1	101,9	-	88,4
Malattie del sistema circolatorio	29,4	13,9	33,4	55,3	150,7	367,9	665,4	1.017,3	1.141,4	-	221,3
Malattie dell'apparato respiratorio	531,8	131,3	50,1	42,6	52,7	104,9	213,6	421,9	625,3	-	110,7
Malattie dell'apparato digerente	136,6	75,3	86,0	98,3	151,9	225,4	294,5	327,2	312,0	-	152,5
Malattie dell'apparato genitourinario	149,1	46,4	67,2	130,0	133,1	172,6	207,6	208,0	198,8	-	127,2
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	28,6	15,7	33,5	15,3	15,3	19,0	23,9	28,8	25,9	-	20,3
Malattie sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	10,2	29,8	57,0	73,6	134,7	202,5	220,2	111,0	33,1	-	108,1
Malformazioni congenite	388,4	62,9	18,7	10,1	7,7	6,6	5,1	2,9	2,0	-	19,9
Alcune condizioni morbose di origine perinatale	1.404,4	1,0	0,1	0,1	..	0,1	0,1	0,2	0,5	-	12,7
Sintomi, segni e stati morbosi maldefiniti	262,6	83,8	29,6	25,4	40,6	65,3	99,1	141,2	162,6	-	58,0
Traumatismi e avvelenamenti	95,2	67,8	87,9	69,7	84,0	117,1	190,5	351,1	503,9	-	111,3
Fattori influenzanti salute e ricorso a strutture sanitarie	1.482,2	47,2	36,1	58,0	104,8	193,3	220,5	131,4	60,7	-	110,7
Non indicato	0,9	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,4	0,5	0,5	-	0,1
Totale	5.004,4	837,7	979,0	1.204,7	1.234,2	2.053,5	2.966,4	3.610,4	3.739,1	-	1.576,4

Fonte: Istat, Elaborazione dati sulle schede di dimissione ospedaliera (E)

(a) La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento o di indagini diagnostiche.

(b) Sono esclusi i "neonati sani", cioè i neonati presenti in ospedale per la nascita e non per una patologia.

Tavola 4.8 Dimissioni per aborto spontaneo dagli istituti di cura per classe di età della donna e regione
Anno 2012

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Rapporto grezzo	Rapporto standardiz- zato (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2009	33	1.294	5.263	11.370	20.005	22.686	12.213	1.359	50	709	74.982	-	-
2010	30	1.221	5.077	11.116	19.304	22.659	12.639	1.429	67	180	73.722	-	-
2011	42	1.321	5.086	11.342	19.354	23.791	13.666	1.461	90	181	76.334	-	-
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
2009	-	135,7	98,6	91,7	104,47	167,3	387,96	792,6	-	-	-	136,5	121,9
2010	-	135,2	98,3	91,7	105,05	166,5	392,07	760,3	-	-	-	137,4	122,1
2011	-	140,0	94,2	91,1	103,4	166,5	387,0	611,5	-	-	-	137,4	120,6
ANNO 2012													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	2	67	285	681	1.146	1.383	853	93	4	-	4.514	-	-
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	5	13	24	39	56	35	6	-	-	178	-	-
Liguria	-	27	86	190	349	516	289	37	5	9	1.508	-	-
Lombardia (b)	7	147	616	1.541	2.826	3.692	1.946	231	8	-	11.014	-	-
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	16	97	209	409	456	270	27	-	-	1.484	-	-
Bolzano/Bozen	-	10	45	113	223	235	131	11	-	-	768	-	-
Trento	-	6	52	96	186	221	139	16	-	-	716	-	-
Veneto	2	70	395	933	1.725	2.275	1.358	141	6	-	6.905	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	21	85	224	368	479	300	39	1	2	1.519	-	-
Emilia-Romagna	-	64	362	814	1.325	1.661	1.031	106	5	-	5.368	-	-
Toscana	-	47	258	568	997	1.455	826	88	4	2	4.245	-	-
Umbria	-	7	43	110	232	257	181	21	-	5	856	-	-
Marche	2	17	123	272	420	610	348	34	3	-	1.829	-	-
Lazio	3	116	576	1.281	2.135	2.995	1.803	199	9	-	9.117	-	-
Abruzzo	-	20	98	234	397	510	322	52	3	14	1.650	-	-
Molise (b)	-	4	24	56	99	109	53	6	2	1	354	-	-
Campania (b)	14	177	562	1.387	1.880	1.800	1.071	128	15	75	7.109	-	-
Puglia	-	101	296	595	1.088	1.190	694	89	5	12	4.070	-	-
Basilicata	-	6	45	103	168	222	139	22	2	3	710	-	-
Calabria	3	45	185	451	686	744	457	45	1	1	2.618	-	-
Sicilia	6	195	574	1.113	1.676	1.706	1.000	111	10	20	6.411	-	-
Sardegna	1	42	98	268	528	770	561	68	6	9	2.351	-	-
Italia	40	1.194	4.821	11.054	18.493	22.886	13.537	1.543	89	153	73.810	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI													
Piemonte	-	136,6	85,9	85,7	92,5	144,6	325,6	502,3	-	-	-	124,2	108,0
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	704,6	107,8	89,0	109,6	186,0	392,0	704,6	-	-	-	150,7	138,4
Liguria	-	117,3	71,7	72,8	95,3	156,0	292,5	481,0	-	-	-	125,1	104,3
Lombardia (b)	-	132,1	79,7	82,0	96,2	155,6	318,8	539,1	-	-	-	126,5	109,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	134,9	99,0	82,8	113,2	173,8	350,8	722,2	-	-	-	138,5	122,4
Bolzano/Bozen	-	153,9	92,2	84,6	112,4	172,4	337,9	450,0	-	-	-	135,1	121,3
Trento	-	114,7	105,8	80,8	114,1	175,2	363,3	1062,3	-	-	-	142,1	123,6
Veneto	-	148,4	98,0	94,2	113,5	187,4	443,3	735,5	-	-	-	154,1	131,5
Friuli-Venezia Giulia	-	166,2	93,8	100,4	113,8	177,8	394,2	926,3	-	-	-	151,7	130,2
Emilia-Romagna	-	120,9	90,0	91,3	103,7	159,0	363,9	578,2	-	-	-	136,3	117,8
Toscana	-	147,7	82,2	84,2	94,2	162,3	333,1	511,6	-	-	-	132,0	111,5
Umbria	-	74,4	50,9	67,9	83,0	125,8	324,2	606,5	-	-	-	106,9	90,9
Marche	-	116,1	98,5	88,2	88,0	163,8	394,3	674,1	-	-	-	131,5	114,0
Lazio	-	182,0	136,8	121,5	121,9	195,0	406,8	522,4	-	-	-	172,4	147,4
Abruzzo	-	117,9	94,5	98,1	105,7	185,2	426,3	865,4	-	-	-	149,8	128,1
Molise (b)	-	160,0	141,2	126,3	137,0	205,1	385,6	426,7	-	-	-	169,7	155,4
Campania (b)	-	125,4	91,5	99,1	109,5	166,4	424,9	783,0	-	-	-	134,3	125,9
Puglia	-	121,1	88,2	76,5	93,3	146,6	373,5	639,3	-	-	-	120,3	107,5
Basilicata	-	72,9	126,0	95,8	98,8	188,7	446,1	924,1	-	-	-	150,5	128,8
Calabria	-	137,3	111,6	103,8	127,3	208,3	522,9	642,1	-	-	-	160,6	146,7
Sicilia	-	115,1	95,1	97,3	112,0	180,4	463,7	607,8	-	-	-	139,0	130,0
Sardegna	-	172,8	97,6	114,2	132,2	201,1	448,0	745,9	-	-	-	183,4	147,2
Nord-ovest	-	134,0	81,0	82,4	95,3	153,0	318,7	525,0	-	-	-	126,0	108,8
Nord-est	-	136,6	94,6	92,5	109,8	174,6	398,3	693,9	-	-	-	145,6	125,2
Centro	-	155,4	107,3	101,5	106,4	176,9	378,7	535,5	-	-	-	150,4	128,0
Sud	-	124,3	95,0	94,2	107,0	169,8	423,3	727,5	-	-	-	136,6	124,5
Isole	-	121,8	95,5	100,1	116,2	186,2	458,0	654,8	-	-	-	148,5	133,5
ITALIA	-	131,4	93,7	92,9	105,3	169,2	381,5	607,5	-	-	-	139,6	121,9

Fonte: Istat, Indagine sulle dimissioni dagli istituti di cura per aborto spontaneo (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella dei nati vivi in Italia nel 2001.

(b) Per l'anno 2012 i dati delle regioni Lombardia, Molise e Campania sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.9 Interruzioni volontarie di gravidanza per classe di età della donna e regione di residenza
Anno 2011

ANNI REGIONI	Classi di età										Totale	Tassi grezzi	Tassi standardizzati (a)
	Fino a 14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50 e oltre	Non indicato			
VALORI ASSOLUTI													
2008	270	10.016	21.881	24.486	27029	23.354	10775	929	23	128	118.891	-	-
2009	238	9.600	20.962	23.304	25698	22.919	10225	954	25	879	114.804	-	-
2010	252	9.315	20.653	22.894	24807	22.994	10436	956	38	117	112.462	-	-
TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
2008	-	6,9	13,7	13,2	12,17	9,7	4,42	0,4	-	-	-	8,27	8,80
2009	-	6,6	13,1	12,8	11,97	9,6	4,17	0,4	-	-	-	7,96	8,55
2010	-	6,5	13,0	12,8	11,94	9,6	4,24	0,4	-	-	-	7,88	8,53
ANNO 2011													
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI													
Piemonte	23	742	1.845	1.998	2.033	1.935	878	81	1	1	9.537	-	-
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	20	52	57	45	57	23	6	-	1	261	-	-
Liguria	9	298	646	667	702	667	313	34	1	-	3.337	-	-
Lombardia	46	1.439	3.360	3.791	4.036	3.797	1.636	149	4	-	18.258	-	-
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	4	125	264	288	346	309	149	17	-	-	1.502	-	-
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	44	83	112	135	125	74	11	-	-	586	-	-
<i>Trento</i>	2	81	181	176	211	184	75	6	-	-	916	-	-
Veneto	13	443	1.088	1.321	1.462	1.344	653	64	2	1	6.391	-	-
Friuli-Venezia Giulia	4	158	330	380	395	395	165	18	1	7	1.853	-	-
Emilia-Romagna	22	664	1.777	2.123	2.371	2.169	984	96	5	-	10.211	-	-
Toscana	13	523	1.310	1.573	1.685	1.558	734	69	3	3	7.471	-	-
Umbria (b)	7	135	311	390	404	360	166	15	-	13	1.801	-	-
Marche	3	175	394	457	536	518	212	16	-	2	2.313	-	-
Lazio	24	1.100	2.323	2.464	2.531	2.416	1.131	89	1	-	12.079	-	-
Abruzzo	7	208	458	486	515	501	216	14	-	4	2.409	-	-
Molise	1	40	84	104	90	81	45	10	-	2	457	-	-
Campania (b)	29	839	1.882	2.006	2.176	2.039	922	82	4	5	9.984	-	-
Puglia	33	829	1.648	1.774	1.962	1.908	866	81	4	18	9.123	-	-
Basilicata	-	46	110	91	108	136	84	5	-	1	581	-	-
Calabria	7	229	544	599	647	575	287	34	1	-	2.923	-	-
Sicilia (b)	29	758	1.543	1.483	1.480	1.412	639	48	5	15	7.412	-	-
Sardegna	6	179	347	414	425	482	232	28	2	23	2.138	-	-
Italia	280	8.950	20.316	22.466	23.949	22.659	10.335	956	34	96	110.041	-	-
REGIONI DI RESIDENZA - TASSI PER 1.000 DONNE IN ETÀ FECONDA													
Piemonte	-	7,9	17,1	16,5	14,5	11,2	4,9	0,5	-	-	-	9,4	10,5
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	7,3	17,8	17,4	10,7	11,0	3,9	1,1	-	-	-	8,9	10,0
Liguria	-	10,8	21,2	20,7	17,2	12,6	5,0	0,6	-	-	-	10,8	12,7
Lombardia	-	6,6	13,7	13,5	12,1	9,4	3,9	0,4	-	-	-	7,8	8,7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	-	4,4	9,0	9,0	9,6	7,2	3,2	0,4	-	-	-	5,7	6,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	3,3	6,5	7,4	8,0	6,4	3,1	0,5	-	-	-	4,8	5,2
<i>Trento</i>	-	5,6	11,5	10,8	11,2	7,9	3,2	0,3	-	-	-	6,7	7,4
Veneto	-	4,3	10,0	10,3	9,7	7,4	3,3	0,3	-	-	-	6,0	6,7
Friuli-Venezia Giulia	-	6,1	11,7	12,2	10,1	7,9	3,2	0,3	-	-	-	6,6	7,5
Emilia-Romagna	-	7,0	16,3	16,6	15,0	11,3	5,1	0,5	-	-	-	9,4	10,5
Toscana	-	6,5	14,2	14,7	13,7	10,4	4,7	0,5	-	-	-	8,5	9,5
Umbria (b)	-	7,0	13,9	15,9	14,0	10,1	4,3	0,4	-	-	-	8,8	9,6
Marche	-	4,8	10,4	10,7	10,2	8,9	3,5	0,3	-	-	-	6,6	7,2
Lazio	-	8,1	15,1	14,0	12,2	10,1	4,7	0,4	-	-	-	8,4	9,3
Abruzzo	-	6,9	12,7	12,0	11,6	10,1	4,0	0,3	-	-	-	7,8	8,4
Molise	-	4,7	9,8	12,4	12,0	8,5	3,9	0,7	-	-	-	7,2	7,7
Campania (b)	-	5,3	11,0	11,6	11,8	9,7	4,3	0,4	-	-	-	7,5	8,0
Puglia	-	7,3	13,8	14,2	13,8	12,0	5,3	0,5	-	-	-	9,3	9,8
Basilicata	-	4,9	9,2	8,3	9,4	9,4	5,2	0,3	-	-	-	6,5	6,8
Calabria	-	4,4	9,4	9,9	10,2	8,4	3,9	0,5	-	-	-	6,5	6,9
Sicilia (b)	-	5,4	10,0	9,9	8,8	7,7	3,3	0,2	-	-	-	6,3	6,6
Sardegna	-	4,8	7,9	8,6	7,6	7,2	3,4	0,4	-	-	-	5,4	5,8
Nord-ovest	-	7,4	15,4	15,0	13,2	10,2	4,3	0,4	-	-	-	8,5	9,6
Nord-est	-	5,5	12,3	12,7	11,8	8,9	4,0	0,4	-	-	-	7,3	8,1
Centro	-	7,1	14,1	13,9	12,5	10,0	4,5	0,4	-	-	-	8,2	9,1
Sud	-	5,9	11,6	12,0	12,0	10,2	4,6	0,4	-	-	-	7,9	8,3
Isole	-	5,3	9,6	9,6	8,5	7,5	3,4	0,3	-	-	-	6,1	6,4
ITALIA	-	6,3	12,8	12,9	12,0	9,6	4,2	0,4	-	-	-	7,8	8,5

Fonte: Istat, Indagine sulle interruzioni volontarie della gravidanza (R)

(a) La popolazione di riferimento utilizzata per la standardizzazione è quella della popolazione femminile media nel 2001.

(b) Per l'anno 2011 i dati delle regioni Umbria, Campania e Sicilia sono incompleti, pertanto i relativi tassi sono stati stimati.

Tavola 4.10 Morti per gruppi di cause e regione di decesso
Anno 2011

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Tumori	Disturbi psichici, malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	Malattie del sistema circolatorio	Malattie del sistema respiratorio	Malattie dell'apparato digerente	Altri stati morbosi	Sintomi, segni e stati morbosi definiti	Cause esterne di traumasmi e avvelenamenti	Totale
VALORI ASSOLUTI										
2007	7.936	171.625	30.054	224.311	37.812	23.203	43.687	9.794	24.459	572.881
2008	8.393	172.783	35.417	225.588	37.771	23.578	44.192	9.423	24.325	581.470
2009	9.007	174.678	36.954	224.830	39.949	23.705	45.462	9.211	24.642	588.438
2010	9.621	175.040	37.113	221.617	38.798	23.808	45.367	9.220	24.031	584.615
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
2007	13,6	293,7	51,4	383,8	64,7	39,7	74,8	16,8	41,9	980,3
2008	14,3	293,7	60,2	383,5	64,2	40,1	75,1	16,0	41,4	988,4
2009	15,2	295,6	62,5	380,5	67,6	40,1	76,9	15,6	41,7	995,7
2010	16,2	295,3	62,6	373,9	65,5	40,2	76,5	15,6	40,5	986,2
2011 - PER REGIONE DI EVENTO										
VALORI ASSOLUTI										
Piemonte	1.151	14.912	3.543	17.776	3.647	1.917	3.438	871	1.834	49.089
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	24	413	112	419	93	49	91	27	80	1.308
Liguria	432	6.228	1.726	7.989	1.416	792	1.667	477	788	21.515
Lombardia	2.051	30.535	6.366	30.751	6.095	3.458	5.996	1.051	3.332	89.635
Trentino-Alto Adige/Südtirol	142	2.663	640	3.223	611	295	440	104	480	8.598
<i>Bolzano-Bozen</i>	59	1.183	340	1.511	290	140	177	28	249	3.977
<i>Trento</i>	83	1.480	300	1.712	321	155	263	76	231	4.621
Veneto	889	14.243	3.590	16.374	3.073	1.738	3.202	520	1.840	45.469
Friuli-Venezia Giulia	254	4.521	982	4.981	1.083	655	941	166	553	14.136
Emilia-Romagna	1.222	14.574	3.501	17.753	3.365	1.921	3.545	570	1.984	48.435
Toscana	846	12.101	2.962	15.708	3.216	1.576	3.119	839	1.671	42.038
Umbria	157	2.789	697	4.012	774	364	734	180	369	10.076
Marche	346	4.645	1.248	6.373	1.153	563	1.247	166	713	16.454
Lazio	835	16.721	2.906	20.651	3.440	2.175	4.647	645	2.482	54.502
Abruzzo	171	3.531	1.037	5.770	1.001	617	1.159	142	680	14.108
Molise	30	874	192	1.575	241	174	308	55	151	3.600
Campania	670	14.035	2.314	20.976	3.166	1.972	4.779	1.255	1.527	50.694
Puglia	637	10.227	2.261	13.205	2.676	1.470	3.527	522	1.524	36.049
Basilicata	102	1.466	331	2.350	413	254	541	86	239	5.782
Calabria	234	4.326	884	7.909	1.106	668	1.742	489	911	18.169
Sicilia	574	12.492	2.835	20.203	3.052	1.608	5.171	1.682	1.907	49.524
Sardegna	308	4.670	1.100	5.112	938	655	1.137	324	728	14.972
Italia	11.075	175.966	39.227	223.110	40.559	22.921	47.431	10.171	23.693	594.153
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI										
Piemonte	26,4	341,9	81,2	407,6	83,6	44,0	78,8	20,0	42,1	1.125,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	18,9	326,0	88,4	330,7	73,4	38,7	71,8	21,3	63,1	1.032,4
Liguria	27,5	396,5	109,9	508,6	90,1	50,4	106,1	30,4	50,2	1.369,7
Lombardia	21,2	315,4	65,7	317,6	62,9	35,7	61,9	10,9	34,4	925,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	13,8	259,3	62,3	313,8	59,5	28,7	42,8	10,1	46,7	837,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	11,7	235,1	67,6	300,2	57,6	27,8	35,2	5,6	49,5	790,2
<i>Trento</i>	15,8	282,6	57,3	326,9	61,3	29,6	50,2	14,5	44,1	882,4
Veneto	18,3	293,5	74,0	337,4	63,3	35,8	66,0	10,7	37,9	937,0
Friuli-Venezia Giulia	20,8	370,8	80,5	408,5	88,8	53,7	77,2	13,6	45,4	1.159,3
Emilia-Romagna	28,2	336,1	80,7	409,4	77,6	44,3	81,8	13,1	45,8	1.117,0
Toscana	23,1	329,9	80,7	428,2	87,7	43,0	85,0	22,9	45,6	1.146,0
Umbria	17,8	315,6	78,9	454,0	87,6	41,2	83,1	20,4	41,8	1.140,3
Marche	22,4	301,4	81,0	413,5	74,8	36,5	80,9	10,8	46,3	1.067,5
Lazio	15,2	304,5	52,9	376,1	62,7	39,6	84,6	11,7	45,2	992,6
Abruzzo	13,1	270,2	79,4	441,5	76,6	47,2	88,7	10,9	52,0	1.079,5
Molise	9,6	278,6	61,2	502,0	76,8	55,5	98,2	17,5	48,1	1.147,4
Campania	11,6	243,4	40,1	363,8	54,9	34,2	82,9	21,8	26,5	879,3
Puglia	15,7	252,4	55,8	325,9	66,0	36,3	87,0	12,9	37,6	889,7
Basilicata	17,6	253,4	57,2	406,3	71,4	43,9	93,5	14,9	41,3	999,6
Calabria	11,9	220,6	45,1	403,4	56,4	34,1	88,8	24,9	41,4	926,7
Sicilia	11,5	249,7	56,7	403,8	61,0	32,1	103,4	33,6	38,1	989,9
Sardegna	18,8	284,8	67,1	311,8	57,2	39,9	69,3	19,8	44,4	913,1
Nord-ovest	23,2	330,9	74,6	361,7	71,5	39,5	71,1	15,4	38,3	1.026,3
Nord-est	21,9	314,8	76,2	370,2	71,1	40,3	71,1	11,9	42,5	1.020,0
Centro	18,9	313,0	67,4	403,5	74,1	40,4	84,1	15,8	45,2	1.062,4
Sud	13,2	246,5	50,2	370,5	61,6	36,9	86,3	18,2	35,3	918,7
Isole	13,3	258,4	59,2	381,1	60,1	34,1	95,0	30,2	39,7	971,0
ITALIA	18,7	296,3	66,1	375,7	68,3	38,6	79,9	17,1	39,9	1.000,6

Fonte: Istat, Indagine sui decessi e le cause di morte (R)

Tavola 4.11 Morti per classe di età, sesso e gruppo di cause
Anno 2011

GRUPPI CAUSE DI MORTE	Classi d'età										Totale
	<1	1-14	15-29	30-44	45-59	60-69	70-79	80-89	90 e oltre	N.i.	
VALORI ASSOLUTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	19	16	23	289	801	660	1.415	1.732	400	-	5.355
Tumori	8	154	318	1.423	9.444	19.601	33.804	29.741	4.557	1	99.051
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	28	35	125	294	659	1.155	3.653	6.923	2.152	1	15.025
Malattie del sistema circolatorio	29	32	169	1.069	5.214	9.540	22.896	42.326	15.891	2	97.168
Malattie del sistema respiratorio	16	17	59	157	610	1.486	5.167	10.848	4.129	-	22.489
Malattie dell'apparato digerente	15	14	25	362	1.450	1.786	2.965	3.717	979	-	11.313
Altri stati morbosi	817	85	102	299	1.250	2.307	5.077	7.781	2.535	-	20.253
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	36	23	146	380	478	317	472	1.016	1.046	3	3.917
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	11	115	1.546	2.069	2.324	1.383	2.192	3.159	1.145	7	13.951
Totale	979	491	2.513	6.342	22.230	38.235	77.641	107.243	32.834	14	288.522
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	8	11	23	105	304	447	1.350	2.539	933	-	5.720
Tumori	7	113	215	1.786	8.300	12.253	21.120	26.055	7.066	-	76.915
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	16	27	46	167	449	900	3.462	11.888	7.247	-	24.202
Malattie del sistema circolatorio	24	29	69	380	1.871	4.013	16.511	59.501	43.544	-	125.942
Malattie del sistema respiratorio	15	23	26	76	348	733	2.599	8.239	6.011	-	18.070
Malattie dell'apparato digerente	10	6	14	100	542	843	2.480	5.209	2.404	-	11.608
Altri stati morbosi	677	76	78	230	794	1.611	4.982	12.086	6.644	-	27.178
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	25	15	39	113	167	148	418	1.741	3.588	-	6.254
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	13	57	336	453	584	495	1.248	3.880	2.675	1	9.742
Totale	795	357	846	3.410	13.359	21.443	54.170	131.138	80.112	1	305.631
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	27	27	46	394	1.105	1.107	2.765	4.271	1.333	-	11.075
Tumori	15	267	533	3.209	17.744	31.854	54.924	55.796	11.623	1	175.966
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	44	62	171	461	1.108	2.055	7.115	18.811	9.399	1	39.227
Malattie del sistema circolatorio	53	61	238	1.449	7.085	13.553	39.407	101.827	59.435	2	223.110
Malattie del sistema respiratorio	31	40	85	233	958	2.219	7.766	19.087	10.140	-	40.559
Malattie dell'apparato digerente	25	20	39	462	1.992	2.629	5.445	8.926	3.383	-	22.921
Altri stati morbosi	1.494	161	180	529	2.044	3.918	10.059	19.867	9.179	-	47.431
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	61	38	185	493	645	465	890	2.757	4.634	3	10.171
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	24	172	1.882	2.522	2.908	1.878	3.440	7.039	3.820	8	23.693
Totale	1.774	848	3.359	9.752	35.589	59.678	131.811	238.381	112.946	15	594.153
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI											
MASCHI											
Malattie infettive e parassitarie	6,9	0,4	0,5	4,4	13,0	20,2	56,9	155,1	310,2	-	18,6
Tumori	2,9	3,8	6,8	21,6	153,7	599,9	1.359,3	2.662,4	3.534,3	-	344,9
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	10,1	0,9	2,7	4,5	10,7	35,4	146,9	619,8	1.669,0	-	52,3
Malattie del sistema circolatorio	10,5	0,8	3,6	16,2	84,8	292,0	920,7	3.789,1	12.325,0	-	338,3
Malattie del sistema respiratorio	5,8	0,4	1,3	2,4	9,9	45,5	207,8	971,1	3.202,4	-	78,3
Malattie dell'apparato digerente	5,4	0,3	0,5	5,5	23,6	54,7	119,2	332,8	759,3	-	39,4
Altri stati morbosi	295,0	2,1	2,2	4,5	20,3	70,6	204,2	696,6	1.966,1	-	70,5
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	13,0	0,6	3,1	5,8	7,8	9,7	19,0	91,0	811,3	-	13,6
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	4,0	2,9	33,0	31,4	37,8	42,3	88,1	282,8	888,0	-	48,6
Totale	353	12	54	96	362	1.170	3.122	9.601	25.465	-	1.004,6
FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	3,1	0,3	0,5	1,6	4,7	12,6	43,5	128,5	246,0	-	18,7
Tumori	2,7	3,0	4,7	26,9	129,6	344,1	680,8	1.318,7	1.863,2	-	250,9
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	6,1	0,7	1,0	2,5	7,0	25,3	111,6	601,7	1.910,9	-	78,9
Malattie del sistema circolatorio	9,1	0,8	1,5	5,7	29,2	112,7	532,2	3.011,5	11.482,0	-	410,8
Malattie del sistema respiratorio	5,7	0,6	0,6	1,1	5,4	20,6	83,8	417,0	1.585,0	-	58,9
Malattie dell'apparato digerente	3,8	0,2	0,3	1,5	8,5	23,7	79,9	263,6	633,9	-	37,9
Altri stati morbosi	258,0	2,0	1,7	3,5	12,4	45,2	160,6	611,7	1.751,9	-	88,6
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	9,5	0,4	0,9	1,7	2,6	4,2	13,5	88,1	946,1	-	20,4
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	5,0	1,5	7,4	6,8	9,1	13,9	40,2	196,4	705,3	-	31,8
Totale	303,0	9,4	18,7	51,3	208,6	602,2	1.746,1	6.637,2	21.124,0	-	996,9
MASCHI E FEMMINE											
Malattie infettive e parassitarie	5,0	0,3	0,5	3,0	8,8	16,2	49,5	138,1	262,3	-	18,7
Tumori	2,8	3,4	5,8	24,2	141,4	466,5	982,7	1.804,0	2.287,2	-	296,3
Disturbi psichici, malattie sistema nervoso e dei sensi	8,2	0,8	1,9	3,5	8,8	30,1	127,3	608,2	1.849,5	-	66,1
Malattie del sistema circolatorio	9,8	0,8	2,6	10,9	56,5	198,5	705,1	3.292,3	11.696,0	-	375,7
Malattie del sistema respiratorio	5,7	0,5	0,9	1,8	7,6	32,5	139,0	617,1	1.995,3	-	68,3
Malattie dell'apparato digerente	4,6	0,3	0,4	3,5	15,9	38,5	97,4	288,6	665,7	-	38,6
Altri stati morbosi	277,0	2,1	2,0	4,0	16,3	57,4	180,0	642,4	1.806,2	-	79,9
Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti	11,3	0,5	2,0	3,7	5,1	6,8	15,9	89,1	911,9	-	17,1
Cause esterne dei traumatismi e avvelenamenti	4,4	2,2	20,4	19,0	23,2	27,5	61,5	227,6	751,7	-	39,9
Totale	329,0	10,9	36,4	73,6	283,6	874,0	2.358,4	7.707,5	22.225,0	-	1.000,6

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.12 Morti nel primo anno di vita per gruppo di cause e regione di decesso
Anno 2011

ANNI REGIONI	Malattie infettive e parassitarie	Malattie del sistema respiratorio	Malformazioni congenite	Alcune condizioni morbose di origine perinatale	Altre cause	Totale
VALORI ASSOLUTI						
2007	49	29	461	1.131	289	1.959
2008	25	37	519	1.126	290	1.997
2009	28	43	470	1.198	307	2.046
2010	36	28	437	1.087	275	1.863
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
2007	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,5
2008	..	0,1	0,9	2,0	0,5	3,5
2009	..	0,1	0,8	2,1	0,5	3,6
2010	0,1	0,1	0,8	2,0	0,5	3,3
2011 - PER REGIONE						
VALORI ASSOLUTI						
Piemonte	1	2	25	50	18	96
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	14	35	3	52
Lombardia	3	3	69	153	43	271
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	3	10	5	18
<i>Bolzano-Bozen (a)</i>	-	-	1	4	1	6
<i>Trento (a)</i>	-	-	2,0	6	4,0	12
Veneto	1,0	2,0	44	67	32	146
Friuli-Venezia Giulia	-	-	7	18	4	29
Emilia-Romagna	1	2	39	71	18	131
Toscana	3,0	1	15	58	19	96
Umbria	-	1,0	4	3	2	10
Marche	1	1	8	10	4	24
Lazio	5	2	62	120	30	219
Abruzzo	1	-	5	17	4	27
Molise	-	-	-	5	-	5
Campania	3	3	51	117	42	216
Puglia	3	5	25	70	9	112
Basilicata	-	1	3	9	-	13
Calabria	1	1	13	52	7	74
Sicilia	4	6	53	102	36	201
Sardegna	-	1	11	21	1	34
Italia	27	31	451	988	277	1.774
RAPPORTI PER 1.000 NATI VIVI						
Piemonte	..	0,1	0,7	1,3	0,5	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	1,2	3,1	0,3	4,6
Lombardia	0,7	1,6	0,5	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	0,3	1,0	0,5	1,8
<i>Bolzano-Bozen (a)</i>	-	-	0,2	0,8	0,2	1,2
<i>Trento (a)</i>	-	-	0,4	1,2	0,8	2,3
Veneto	1,0	1,5	0,7	3,2
Friuli-Venezia Giulia	-	-	0,8	2,0	0,4	3,2
Emilia-Romagna	..	0,1	1,0	1,8	0,5	3,3
Toscana	0,1	..	0,5	1,9	0,6	3,1
Umbria	-	0,1	0,6	0,4	0,3	1,5
Marche	0,1	0,1	0,6	0,7	0,3	1,8
Lazio	0,1	..	1,1	2,2	0,6	4,0
Abruzzo	0,1	-	0,4	1,5	0,4	2,4
Molise	-	-	-	2,1	-	2,1
Campania	0,1	0,1	0,9	2,0	0,7	3,8
Puglia	0,1	0,1	0,7	2,0	0,3	3,2
Basilicata	-	0,2	0,7	2,0	-	2,9
Calabria	0,1	0,1	0,7	3,0	0,4	4,2
Sicilia	0,1	0,1	1,1	2,2	0,8	4,2
Sardegna	-	0,1	0,8	1,6	0,1	2,6
Nord-ovest	0,8	1,7	0,4	2,9
Nord-est	0,9	1,6	0,6	3,1
Centro	0,1	..	0,8	1,8	0,5	3,3
Sud	0,1	0,1	0,8	2,1	0,5	3,5
Isole	0,1	0,1	1,1	2,0	0,6	3,9
ITALIA	..	0,1	0,8	1,8	0,5	3,3

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) Il numero di nati vivi per le province autonome di Bolzano e Trento è calcolato mediante medie triennali.

Tavola 4.13 Morti nel primo anno di vita per classe di età e quozienti di natimortalità, mortalità perinatale e infantile per regione di decesso
Anno 2011

ANNI REGIONI	Morti nel primo anno di vita per classe di età						Quozienti			
	Meno di 1 mese				Da 1 a 11 mesi	Totale meno di 1 anno	Nati- mortalità (a)	Mortalità perinatale (b)	Mortalità infantile (c)	
	Meno di 1 settimana			Da 7 a 29 giorni						
	Meno di 1 giorno	Da 1 a 6 giorni	Totale meno di 1 settimana							
2007	501	463	964	427	1.391	568	1.959	2,8	4,5	3,5
2008	536	461	997	432	1.429	568	1.997	2,7	4,5	3,5
2009	510	520	1.030	455	1.485	561	2.046	2,7	4,6	3,6
2010	438	499	937	405	1.342	521	1.863	2,6	4,3	3,3
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	24	29	53	19	72	24	96	3,4	4,9	2,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	-	-	-	0,9	0,9	0,0
Liguria	10	17	27	18	45	7	52	2,6	5,0	4,6
Lombardia	65	61	126	59	185	86	271	2,5	3,8	2,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4	5	9	2	11	7	18	2,0	2,9	1,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	1	2	3	1	4	2	6	2,6	3,2	1,2
<i>Trento</i>	3	3	6	1	7	5	12	1,3	2,5	2,3
Veneto	29	28	57	35	92	54	146	2,9	4,1	3,2
Friuli-Venezia Giulia	9	6	15	7	22	7	29	2,8	4,5	3,2
Emilia-Romagna	32	34	66	20	86	45	131	2,6	4,2	3,3
Toscana	28	25	53	19	72	24	96	2,0	3,7	3,1
Umbria	3	3	6	2	8	2	10	2,5	3,4	1,5
Marche	5	3	8	6	14	10	24	2,4	3,0	1,8
Lazio	67	47	114	51	165	54	219	2,5	4,6	4,0
Abruzzo	6	10	16	6	22	5	27	3,0	4,4	2,4
Molise	3	1	4	1	5	-	5	2,1	3,8	2,1
Campania	53	53	106	40	146	70	216	2,1	4,0	3,8
Puglia	16	34	50	28	78	34	112	2,5	3,9	3,2
Basilicata	2	5	7	1	8	5	13	4,5	6,0	2,9
Calabria	26	29	55	9	64	10	74	3,3	6,4	4,2
Sicilia	46	61	107	34	141	60	201	2,9	5,2	4,2
Sardegna	10	10	20	6	26	8	34	1,9	3,4	2,6
Nord-ovest	99	107	206	96	302	117	419	2,7	4,2	2,9
Nord-est	74	73	147	64	211	113	324	2,7	4,1	3,1
Centro	103	78	181	78	259	90	349	2,3	4,0	3,3
Sud	106	132	238	85	323	124	447	2,5	4,4	3,5
Isole	56	71	127	40	167	68	235	2,7	4,8	3,9
ITALIA	438	461	899	363	1.262	512	1.774	2,6	4,3	3,3

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R), Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile (R)

(a) Nati morti per 1.000 nati.

(b) Nati morti e morti a meno di una settimana per 1.000 nati.

(c) Morti nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi.

Tavola 4.14 Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 1995-2011 (a)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011
VALORI ASSOLUTI															
MASCHI															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	442	454	369	333	301	302	256	224	217	175	161	184	180	180	185
Impiccagione e soffocamento	1.491	1.570	1.683	1.595	1.414	1.411	1.504	1.537	1.490	1.446	1.476	1.500	1.613	1.642	1.661
Annegamento	132	179	159	141	128	117	122	121	102	102	99	118	91	88	110
Arma da fuoco e esplosivi	605	550	599	617	593	573	515	570	509	447	436	457	463	503	515
Scontro con veicoli a motore	113	96	84	107	104	91	94	84	90	64	84	94	73	101	102
Fuoco e oggetti molto caldi	1	1	-	1	-	1	-	-	32	19	35	36	21	29	16
Arma da taglio	57	47	47	58	55	48	46	60	65	76	68	61	78	66	63
Precipitazione	551	525	568	545	481	493	485	518	510	462	485	489	513	474	504
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	2
Mezzo o modo non specificato	38	36	38	51	29	26	28	31	63	51	49	58	59	43	133
Totale	3.430	3.458	3.547	3.448	3.105	3.062	3.050	3.145	3.078	2.842	2.893	2.999	3.094	3.128	3.293
FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	152	148	148	107	112	96	102	83	105	97	75	85	107	91	106
Impiccagione e soffocamento	335	365	345	331	308	307	313	272	296	265	269	297	294	291	269
Annegamento	126	131	137	124	106	108	93	91	98	72	73	71	68	81	79
Arma da fuoco e esplosivi	31	35	27	31	21	41	27	33	31	14	27	21	23	23	18
Scontro con veicoli a motore	41	36	37	41	24	38	24	39	37	25	42	45	32	15	28
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	16	15	9	7	15	5	14
Arma da taglio	17	18	16	12	12	21	17	12	14	22	12	20	13	15	12
Precipitazione	421	482	422	389	414	418	388	380	369	326	326	343	309	318	297
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Mezzo o modo non specificato	16	16	15	21	13	17	16	14	31	23	31	18	19	22	40
Totale	1.139	1.231	1.147	1.056	1.010	1.046	980	924	997	859	864	907	881	861	863
MASCHI E FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	594	602	517	440	413	398	358	307	322	272	236	269	287	271	291
Impiccagione e soffocamento	1.826	1.935	2.028	1.926	1.722	1.718	1.817	1.809	1.786	1.711	1.745	1.797	1.907	1.933	1.930
Annegamento	258	310	296	265	234	225	215	212	200	174	172	189	159	169	189
Arma da fuoco e esplosivi	636	585	626	648	614	614	542	603	540	461	463	478	486	526	533
Scontro con veicoli a motore	154	132	121	148	128	129	118	123	127	89	126	139	105	116	130
Fuoco e oggetti molto caldi	1	1	-	1	-	1	-	-	48	34	44	43	36	34	30
Arma da taglio	74	65	63	70	67	69	63	72	79	98	80	81	91	81	75
Precipitazione	972	1.007	990	934	895	911	873	898	879	788	811	832	822	792	801
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4	2	4
Mezzo o modo non specificato	54	52	53	72	42	43	44	45	94	74	80	76	78	65	173
Totale	4.569	4.689	4.694	4.504	4.115	4.108	4.030	4.069	4.075	3.701	3.757	3.906	3.975	3.989	4.156

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 4.14 segue Decessi per suicidio per mezzo o modo dell'autolesione e sesso
Anni 1995-2011 (a)

MEZZI E MODI DELL'AUTOLESIONE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009	2010	2011
COMPOSIZIONI PERCENTUALI															
MASCHI															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	12,9	13,1	10,4	9,7	9,7	9,9	8,4	7,1	7,1	6,2	5,6	6,1	5,8	5,8	5,6
Impiccagione e soffocamento	43,5	45,4	47,4	46,3	45,5	46,1	49,3	48,9	48,4	50,9	51,0	50,0	52,1	52,5	50,4
Annegamento	3,8	5,2	4,5	4,1	4,1	3,8	4,0	3,8	3,3	3,6	3,4	3,9	2,9	2,8	3,3
Arma da fuoco e esplosivi	17,6	15,9	16,9	17,9	19,1	18,7	16,9	18,1	16,5	15,7	15,1	15,2	15,0	16,1	15,6
Scontro con veicoli a motore	3,3	2,8	2,4	3,1	3,3	3,0	3,1	2,7	2,9	2,3	2,9	3,1	2,4	3,2	3,1
Fuoco e oggetti molto caldi	-	..	-	..	-	-	1,0	0,7	1,2	1,2	0,7	0,9	0,5
Arma da taglio	1,7	1,4	1,3	1,7	1,8	1,6	1,5	1,9	2,1	2,7	2,4	2,0	2,5	2,1	1,9
Precipitazione	16,1	15,2	16,0	15,8	15,5	16,1	15,9	16,5	16,6	16,3	16,8	16,3	16,6	15,2	15,3
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,1	1,0	1,1	1,5	0,9	0,8	0,9	1,0	2,0	1,8	1,7	1,9	1,9	1,4	4,0
Totale	100,0														
FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	13,3	12,0	12,9	10,1	11,1	9,2	10,4	9,0	10,5	11,3	8,7	9,4	12,1	10,6	12,3
Impiccagione e soffocamento	29,4	29,7	30,1	31,3	30,5	29,3	31,9	29,4	29,7	30,8	31,1	32,7	33,4	33,8	31,2
Annegamento	11,1	10,6	11,9	11,7	10,5	10,3	9,5	9,8	9,8	8,4	8,4	7,8	7,7	9,4	9,2
Arma da fuoco e esplosivi	2,7	2,8	2,4	2,9	2,1	3,9	2,8	3,6	3,1	1,6	3,1	2,3	2,6	2,7	2,1
Scontro con veicoli a motore	3,6	2,9	3,2	3,9	2,4	3,6	2,4	4,2	3,7	2,9	4,9	5,0	3,6	1,7	3,2
Fuoco e oggetti molto caldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,6	1,7	1,0	0,8	1,7	0,6
Arma da taglio	1,5	1,5	1,4	1,1	1,2	2,0	1,7	1,3	1,4	2,6	1,4	2,2	1,5	1,7	1,4
Precipitazione	37,0	39,2	36,8	36,8	41,0	40,0	39,6	41,1	37,0	38,0	37,7	37,8	35,1	36,9	34,4
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-
Mezzo o modo non specificato	1,4	1,3	1,3	2,0	1,3	1,6	1,6	1,5	3,1	2,7	3,6	2,0	2,2	2,6	4,6
Totale	100,0														
MASCHI E FEMMINE															
Avvelenamento con sostanze solide, liquide e gas	13,0	12,8	11,0	9,8	10,0	9,7	8,9	7,5	7,9	7,3	6,3	6,9	7,2	6,8	7,0
Impiccagione e soffocamento	40,0	41,3	43,2	42,8	41,8	41,8	45,1	44,5	43,8	46,2	46,4	46,0	48,0	48,5	46,4
Annegamento	5,6	6,6	6,3	5,9	5,7	5,5	5,3	5,2	4,9	4,7	4,6	4,8	4,0	4,2	4,5
Arma da fuoco e esplosivi	13,9	12,5	13,3	14,4	14,9	14,9	13,4	14,8	13,3	12,5	12,3	12,2	12,2	13,2	12,8
Scontro con veicoli a motore	3,4	2,8	2,6	3,3	3,1	3,1	2,9	3,0	3,1	2,4	3,4	3,6	2,6	2,9	3,1
Fuoco e oggetti molto caldi	-	..	-	..	-	-	1,2	0,9	1,2	1,1	0,9	0,9	0,7
Arma da taglio	1,6	1,4	1,3	1,6	1,6	1,7	1,6	1,8	1,9	2,6	2,1	2,1	2,3	2,0	1,8
Precipitazione	21,3	21,5	21,1	20,7	21,7	22,2	21,7	22,1	21,6	21,3	21,6	21,3	20,7	19,9	19,3
Postumi e sequele di autolesione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	0,1	0,1
Mezzo o modo non specificato	1,2	1,1	1,1	1,6	1,0	1,0	1,1	1,1	2,3	2,0	2,1	1,9	2,0	1,6	4,2
Totale	100,0														

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

(a) I dati degli anni 2004 e 2005 non sono disponibili per causa di morte.

Tavola 4.15 Decessi per suicidio per sesso, classe di età e regione
Anno 2011

ANNI REGIONI	Classi di età (anni)															Totale		
	Maschi					Femmine					Maschi e femmine							
	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64	65 e oltre	N.i.	Totale	Fino a 24	25-44	45-64		65 e oltre	N.i.
VALORI ASSOLUTI																		
2007	175	776	896	1.046	-	2.893	40	229	281	314	-	864	215	1.005	1.177	1.360	-	3.757
2008	163	870	959	1.005	2	2.999	39	234	318	316	-	907	202	1.104	1.277	1.321	2	3.906
2009	150	827	1.045	1.071	1	3.094	44	238	298	301	-	881	194	1.065	1.343	1.372	1	3.975
2010	154	860	1.075	1.039	-	3.128	32	212	313	304	-	861	186	1.072	1.388	1.343	-	3.989
RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																		
2007	2,4	8,9	12,1	21,2	-	10,2	0,6	2,6	3,6	4,6	-	2,9	1,5	5,8	7,8	11,6	-	6,4
2008	2,2	10,0	12,7	20,1	-	10,5	0,6	2,7	4,0	4,6	-	3,0	1,4	6,4	8,3	11,1	-	6,6
2009	2,0	9,7	13,6	21,1	-	10,8	0,6	2,8	3,7	4,3	-	2,9	1,4	6,2	8,5	11,4	-	6,7
2010	2,1	10,3	13,7	20,3	-	10,9	0,5	2,5	3,8	4,3	-	2,8	1,3	6,4	8,6	11,1	-	6,7
ANNO 2011																		
REGIONI DI EVENTO - VALORI ASSOLUTI																		
Piemonte	17	71	131	112	1	332	5	19	41	44	-	109	22	90	172	156	1	441
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	-	2	4	5	-	11	-	1	1	3	-	5	-	3	5	8	-	16
Liguria	2	7	24	31	-	64	1	1	7	8	-	17	3	8	31	39	-	81
Lombardia	31	126	202	157	-	516	10	34	58	42	-	144	41	160	260	199	-	660
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bolzano/Bozen	3	12	16	15	-	46	-	3	2	1	-	6	3	15	18	16	-	52
Trento	-	10	13	13	-	36	2	2	3	2	-	9	2	12	16	15	-	45
Veneto	16	79	138	102	1	336	6	21	43	27	-	97	22	100	181	129	-	433
Friuli-Venezia Giulia	3	25	26	29	-	83	1	6	10	6	-	23	4	31	36	35	-	106
Emilia-Romagna	6	55	110	137	-	308	5	20	28	34	-	87	11	75	138	171	-	395
Toscana	9	52	65	105	-	231	2	13	17	13	-	45	11	65	82	118	-	276
Umbria	5	6	19	32	-	62	-	4	6	7	-	17	5	10	25	39	-	79
Marche	4	14	30	43	-	91	-	2	5	14	-	21	4	16	35	57	-	112
Lazio	12	74	71	56	-	213	3	17	26	31	-	77	15	91	97	87	-	290
Abruzzo	7	27	29	33	-	96	-	4	5	6	-	15	7	31	34	39	-	111
Molise	-	5	7	16	-	28	-	1	-	1	-	2	-	6	7	17	-	30
Campania	11	32	53	47	-	143	2	10	12	17	-	41	13	42	65	64	-	184
Puglia	16	52	59	64	-	193	2	15	14	15	-	46	18	67	73	79	-	237
Basilicata	-	7	15	11	-	33	-	1	-	4	-	5	0	8	15	15	-	38
Calabria	5	18	28	30	-	81	2	8	9	7	-	26	7	26	37	37	-	107
Sicilia	19	78	79	69	-	245	3	14	21	14	-	52	22	92	100	83	-	297
Sardegna	7	53	50	36	1	147	1	5	8	5	-	19	8	58	58	41	1	166
Italia	173	805	1.169	1.143	3	3.293	45	201	316	301	-	863	218	1.006	1.485	1.444	3	4.156
REGIONI DI EVENTO - RAPPORTI PER 100.000 ABITANTI																		
Piemonte	3,5	12,2	21,6	26,0	-	15,8	1,1	3,3	6,5	7,5	-	4,8	2,3	7,7	13,9	15,3	-	10,1
Val d'Aosta/Vallè d'Aoste	..	11,4	22,1	44,0	-	17,8	..	5,8	5,6	19,4	-	7,7	..	8,6	13,9	29,8	-	12,6
Liguria	1,3	3,7	11,0	17,6	-	8,6	0,7	0,5	3,0	3,2	-	2,1	1,0	2,1	6,9	9,1	-	5,2
Lombardia	2,7	9,1	15,3	18,9	-	11,0	0,9	2,5	4,3	3,6	-	2,9	1,8	5,8	9,7	10,0	-	6,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,1	15,3	21,1	34,2	-	16,3	1,5	3,5	3,6	2,7	-	2,9	1,8	9,4	12,4	16,0	-	9,4
Bolzano/Bozen	4,2	16,7	24,5	38,3	-	18,6	..	4,2	3,1	1,9	-	2,3	2,2	10,5	13,8	17,5	-	10,3
Trento	..	13,9	17,9	30,5	-	14,1	3,1	2,8	4,2	3,3	-	3,4	1,5	8,4	11,1	14,6	-	8,6
Veneto	2,7	11,4	20,5	24,7	-	14,2	1,1	3,1	6,3	4,7	-	3,9	1,9	7,3	13,4	13,1	-	8,9
Friuli-Venezia Giulia	2,3	15,1	15,2	24,2	-	14,1	0,8	3,7	5,7	3,5	-	3,6	1,6	9,5	10,4	12,1	-	8,7
Emilia-Romagna	1,2	9,1	18,8	32,8	-	14,7	1,1	3,3	4,6	6,0	-	3,9	1,2	6,2	11,5	17,3	-	9,1
Toscana	2,2	10,6	13,1	28,5	-	13,1	0,5	2,6	3,2	2,6	-	2,4	1,4	6,6	8,0	13,6	-	7,5
Umbria	5,0	5,1	16,2	36,2	-	14,6	..	3,3	4,8	5,9	-	3,7	2,6	4,2	10,3	18,8	-	8,9
Marche	2,2	6,6	14,6	28,7	-	12,2	..	0,9	2,4	7,0	-	2,6	1,1	3,8	8,4	16,2	-	7,3
Lazio	1,8	9,6	9,7	12,0	-	8,1	0,5	2,1	3,3	4,9	-	2,7	1,2	5,8	6,3	7,9	-	5,3
Abruzzo	4,5	14,9	16,5	27,1	-	15,1	..	2,2	2,7	3,7	-	2,2	2,3	8,6	9,5	13,8	-	8,5
Molise	..	11,7	16,2	54,2	-	18,3	..	2,4	..	2,5	-	1,2	..	7,1	8,0	24,5	-	9,6
Campania	1,3	4,0	7,3	11,8	-	5,1	0,2	1,2	1,5	3,1	-	1,4	0,8	2,6	4,3	6,8	-	3,2
Puglia	2,9	9,2	11,3	19,5	-	9,7	0,4	2,6	2,5	3,5	-	2,2	1,7	5,9	6,7	10,3	-	5,8
Basilicata	..	8,8	19,3	21,5	-	11,7	..	1,3	..	6,0	-	1,7	..	5,0	9,5	12,7	-	6,6
Calabria	1,9	6,7	10,9	18,4	-	8,5	0,8	2,9	3,4	3,3	-	2,6	1,4	4,8	7,1	9,9	-	5,5
Sicilia	2,7	11,4	12,4	17,1	-	10,1	0,5	2,0	3,1	2,6	-	2,0	1,6	6,6	7,6	8,8	-	5,9
Sardegna	3,7	22,2	21,4	25,5	-	18,3	0,6	2,1	3,3	2,7	-	2,3	2,2	12,3	12,2	12,5	-	10,1
Nord-ovest	2,8	9,4	16,7	21,0	-	12,1	0,9	2,5	4,8	4,8	-	3,4	1,9	6,0	10,6	11,6	-	7,6
Nord-est	2,1	11,2	19,4	28,7	-	14,6	1,1	3,3	5,4	4,9	-	3,8	1,6	7,3	12,3	14,9	-	9,0
Centro	2,2	9,2	11,9	22,0	-	10,7	0,4	2,2	3,3	4,5	-	2,7	1,3	5,7	7,4	11,9	-	6,5
Sud	2,0	7,2	10,6	18,4	-	8,4	0,3	2,0	2,1	3,4	-	1,9	1,2	4,6	6,2	9,9	-	5,1
Isole	2,9	14,2	14,9	19,3	-	12,2	0,5	2,0	3,1	2,6	-	2,1	1,7	8,1	8,8	9,8	-	7,0
ITALIA	2,4	9,8	14,7	22,0	-	11,5	0,6	2,4	3,8	4,3	-	2,8	1,5	6,1	9,1	11,8	-	7,0

Fonte: Istat, Indagine sulle cause di morte (R)

Tavola 4.16 Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper- tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, artrite	Osteo- porosi	Malattie del cuore	Malattie aller- giche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duo- denale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2010	70,6	38,6	20,1	42,0	4,9	16,0	6,1	17,3	7,0	3,7	9,8	4,2	2,8	39,4
2011	71,1	38,4	20,0	42,2	4,9	15,9	6,1	17,1	7,2	3,6	10,3	4,0	2,6	38,7
2012	71,1	38,6	20,4	43,2	5,5	16,4	6,1	16,7	7,7	3,5	10,6	4,4	2,7	39,1
2013	70,4	37,9	20,0	41,5	5,4	16,7	5,9	16,4	7,4	3,7	10,0	4,0	2,7	39,7
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO														
MASCHI														
0-14	96,9	9,1	1,7	86,2	..	-	2,4	0,1	-	0,1	7,9	0,3	-	13,1
15-17	93,9	12,6	2,5	89,7	0,3	-	2,9	0,3	0,2	0,8	10,6	0,7	0,1	11,0
18-19	92,8	19,0	2,4	83,1	0,6	-	3,6	-	-	-	16,5	0,5	-	14,7
20-24	92,5	17,4	3,5	80,3	0,3	0,4	2,4	0,4	0,3	0,3	13,3	2,5	0,6	15,3
25-34	89,4	18,3	3,9	76,1	0,7	1,6	3,1	0,8	0,4	0,4	13,1	2,2	1,5	16,5
35-44	83,6	22,7	5,1	62,0	1,2	4,4	2,8	3,2	0,4	1,0	10,0	2,6	1,7	21,8
45-54	72,8	37,8	13,6	52,1	3,5	15,9	4,4	8,7	0,9	2,4	10,8	3,0	2,9	34,7
55-59	63,8	50,2	21,8	46,0	7,8	25,8	4,2	15,0	1,5	5,0	8,4	4,6	4,1	46,9
60-64	55,6	60,4	30,1	39,9	10,3	36,1	7,8	21,2	2,2	8,1	6,9	4,2	4,5	60,5
65-74	44,0	73,6	42,8	34,8	16,1	47,3	10,8	29,1	4,5	12,1	7,2	4,8	6,3	75,0
75 e oltre	29,5	82,4	58,2	23,4	19,1	53,8	20,2	44,7	11,6	20,3	5,4	7,3	6,1	87,2
Totale	73,8	36,3	16,6	46,3	5,3	16,8	5,7	11,1	1,9	4,4	9,5	3,0	2,6	36,2
FEMMINE														
0-14	96,3	8,3	1,1	82,9	0,2	-	1,6	0,2	-	0,2	7,1	0,5	-	13,1
15-17	92,6	14,4	2,1	73,8	0,7	-	1,9	0,2	0,2	0,3	12,0	1,7	0,3	18,7
18-19	90,6	14,7	1,8	81,8	0,3	-	1,7	0,7	0,2	0,5	11,1	2,8	0,2	25,4
20-24	89,4	15,7	2,9	70,2	0,1	0,3	3,2	0,7	0,2	0,4	11,6	1,9	1,1	22,4
25-34	86,8	17,9	4,2	69,1	0,6	0,8	2,6	2,1	0,5	0,6	12,1	1,5	0,7	26,4
35-44	81,0	23,5	7,2	58,4	1,2	3,2	3,8	4,7	0,8	0,6	12,2	2,8	1,3	31,8
45-54	68,4	40,1	17,4	46,5	2,2	11,6	3,9	15,8	5,3	1,3	13,3	5,3	2,9	40,8
55-59	54,9	56,6	29,9	38,4	4,6	25,3	5,6	28,4	14,2	2,7	12,5	6,2	4,3	54,7
60-64	49,4	67,3	41,1	36,5	8,8	32,8	6,8	37,9	22,0	3,1	12,1	8,1	3,4	64,9
65-74	36,2	78,3	54,4	28,8	13,9	44,3	10,2	48,3	32,7	6,8	11,8	8,5	4,7	76,9
75 e oltre	17,7	87,5	73,0	15,0	21,0	58,4	16,2	63,8	47,9	15,8	7,8	14,4	5,5	91,4
Totale	66,3	41,4	24,0	36,9	5,6	18,0	5,8	20,7	12,8	3,5	11,1	5,3	2,5	45,0
MASCHI E FEMMINE														
0-14	96,6	8,7	1,4	84,6	0,1	-	2,1	0,1	-	0,1	7,5	0,4	-	13,1
15-17	93,3	13,5	2,3	81,4	0,5	-	2,4	0,3	0,2	0,6	11,3	1,2	0,2	14,8
18-19	91,8	16,9	2,1	82,6	0,5	-	2,7	0,4	0,1	0,3	13,9	1,6	0,1	19,8
20-24	91,0	16,5	3,2	75,7	0,2	0,3	2,8	0,5	0,3	0,4	12,5	2,2	0,8	18,8
25-34	88,1	18,1	4,0	72,6	0,6	1,2	2,9	1,5	0,4	0,5	12,6	1,9	1,1	21,4
35-44	82,3	23,1	6,1	60,2	1,2	3,8	3,3	3,9	0,6	0,8	11,1	2,7	1,5	26,8
45-54	70,5	39,0	15,6	49,1	2,9	13,7	4,1	12,4	3,2	1,9	12,1	4,2	2,9	37,9
55-59	59,3	53,4	25,8	42,0	6,2	25,5	4,9	21,7	7,8	3,8	10,4	5,4	4,2	50,8
60-64	52,5	63,9	35,7	38,1	9,6	34,5	7,3	29,6	12,2	5,6	9,6	6,1	3,9	62,7
65-74	39,8	76,1	49,0	31,5	14,9	45,7	10,5	39,3	19,5	9,3	9,7	6,8	5,4	76,0
75 e oltre	22,4	85,5	67,2	18,2	20,3	56,6	17,8	56,3	33,6	17,6	6,9	11,6	5,7	89,8
Totale	70,0	38,9	20,4	41,1	5,5	17,4	5,8	16,0	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.16 segue Popolazione residente per condizioni di salute, malattie croniche dichiarate, consumo di farmaci negli ultimi due giorni precedenti l'intervista, sesso, classe di età e regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Stato di buona salute (a) (c)	Con una malattia cronica o più	Con due malattie croniche o più	Cronici in buona salute (b) (c)	Diabete	Iper-tensione	Bronchite cronica, asma bronchiale	Artrosi, Osteo-artrite	Osteo-porosi	Malattie del cuore	Malattie allergiche	Disturbi nervosi	Ulcera gastrica e duodenale	Consumo di farmaci nei due giorni precedenti l'intervista
2014 - PER REGIONE														
Piemonte	69,4	37,9	18,0	41,7	4,5	16,6	4,8	14,2	5,9	3,4	9,1	4,0	2,4	42,0
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	71,7	35,4	18,1	42,7	4,6	14,8	5,1	14,8	6,6	4,9	6,8	4,3	2,1	40,9
Liguria	67,0	45,3	25,2	43,4	4,5	21,6	6,9	20,5	9,4	4,4	12,4	4,8	2,0	47,5
Lombardia	71,2	39,9	20,1	45,8	4,9	17,3	5,3	14,8	6,5	4,5	11,2	4,0	2,6	44,3
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	80,2	34,8	15,4	59,3	3,5	12,8	4,4	12,5	4,0	3,0	11,6	2,9	1,8	36,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>82,5</i>	<i>33,7</i>	<i>14,6</i>	<i>63,0</i>	<i>3,0</i>	<i>12,1</i>	<i>3,7</i>	<i>10,9</i>	<i>4,0</i>	<i>2,6</i>	<i>13,5</i>	<i>2,9</i>	<i>1,5</i>	<i>35,3</i>
<i>Trento</i>	<i>78,1</i>	<i>35,9</i>	<i>16,2</i>	<i>56,0</i>	<i>3,9</i>	<i>13,4</i>	<i>5,1</i>	<i>14,0</i>	<i>4,1</i>	<i>3,4</i>	<i>9,8</i>	<i>2,9</i>	<i>2,1</i>	<i>37,4</i>
Veneto	70,0	39,0	19,2	42,1	4,6	16,3	4,7	16,0	6,0	3,9	10,0	4,0	2,9	43,6
Friuli-Venezia Giulia	70,2	41,1	20,3	44,7	5,1	18,8	4,9	15,7	6,5	3,6	10,9	4,4	2,5	43,7
Emilia-Romagna	70,1	42,3	20,6	46,4	4,9	17,2	6,2	15,8	6,1	4,2	11,7	4,4	3,2	45,4
Toscana	71,5	39,3	18,2	45,8	5,9	14,8	5,9	14,7	6,3	3,0	11,2	4,1	2,0	42,6
Umbria	70,5	43,1	23,9	45,9	5,6	19,0	6,3	18,4	9,5	4,1	11,2	6,0	2,8	44,8
Marche	69,5	38,4	19,8	38,7	4,5	17,4	6,0	16,8	8,2	4,5	8,8	3,7	2,5	42,7
Lazio	70,7	36,2	20,1	38,7	5,5	18,3	5,9	15,0	8,6	3,9	9,1	3,9	1,7	37,2
Abruzzo	68,0	42,4	22,9	40,8	6,0	18,6	6,0	19,2	9,3	4,3	11,8	4,6	3,8	42,2
Molise	66,8	39,1	20,1	36,5	5,6	17,3	4,4	16,1	8,1	4,3	10,0	3,5	2,3	36,8
Campania	71,1	35,0	20,1	34,0	6,9	17,8	6,1	16,0	7,4	3,6	9,0	4,1	2,5	33,9
Puglia	70,6	37,1	20,3	38,5	6,5	18,2	5,4	16,6	8,7	3,8	8,7	4,1	2,3	37,1
Basilicata	65,2	40,9	22,2	34,7	7,0	16,1	6,8	18,2	7,4	3,6	9,6	3,8	3,7	36,7
Calabria	62,6	39,6	23,6	28,6	6,4	19,7	7,2	18,5	9,0	4,3	10,5	4,7	4,7	38,4
Sicilia	69,1	37,7	21,5	36,3	6,0	17,8	5,9	17,6	9,4	3,9	9,9	4,4	2,4	35,3
Sardegna	63,3	45,2	26,4	36,3	5,9	17,1	8,8	20,3	12,2	5,0	13,9	5,7	2,7	44,2
Nord-ovest	70,3	39,9	20,0	44,4	4,7	17,5	5,3	15,2	6,6	4,1	10,7	4,1	2,5	44,0
Nord-est	71,0	40,1	19,5	45,4	4,7	16,6	5,3	15,6	5,9	3,9	10,9	4,1	2,9	43,6
Centro	70,8	37,9	19,7	41,6	5,5	17,1	6,0	15,4	7,9	3,7	9,9	4,1	2,0	40,2
Sud	69,1	37,3	21,0	35,3	6,6	18,2	6,0	16,9	8,2	3,8	9,4	4,2	2,9	36,4
Isole	67,7	39,5	22,7	36,3	6,0	17,6	6,6	18,2	10,1	4,1	10,9	4,7	2,4	37,5
ITALIA	70,0	38,9	20,4	41,1	5,5	17,4	5,8	16,0	7,5	3,9	10,3	4,2	2,6	40,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Indicano le modalità "molto bene" o "bene" alla domanda "Come va in generale la sua salute?".

(b) Per 100 persone affette da almeno una malattia cronica.

(c) Dal 2009 il fenomeno è rilevato con un quesito standardizzato a livello internazionale e non è confrontabile con gli anni precedenti.

Tavola 4.17 Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione

Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2010	68,2	22,4	79,4	73,4	22,8
2011	68,0	23,3	80,0	73,1	22,3
2012	68,0	23,4	80,1	74,3	21,9
2013	67,8	23,6	79,7	74,2	20,9
2014 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO					
MASCHI					
3-5	71,2	16,8	93,5	37,3	-
6-10	71,0	18,7	93,2	59,9	-
11-14	68,2	19,3	87,6	84,4	1,9
15-17	67,0	20,8	81,0	90,4	11,1
18-19	70,1	20,7	77,0	82,0	22,2
20-24	62,4	26,5	74,1	68,5	28,8
25-34	58,1	32,4	72,5	57,0	33,5
35-44	55,7	35,2	72,7	51,2	31,5
45-54	57,1	35,1	72,8	57,1	28,0
55-59	57,5	35,6	69,7	65,9	27,9
60-64	69,9	25,5	73,9	82,9	22,0
65-74	82,2	13,2	77,8	94,0	16,4
75 e oltre	88,5	6,3	85,9	95,5	7,0
Totale	65,7	26,1	77,0	68,4	24,5
FEMMINE					
3-5	73,5	12,7	93,1	34,0	-
6-10	69,9	19,7	94,0	62,6	-
11-14	69,7	18,6	84,9	83,4	1,4
15-17	73,6	14,8	76,9	91,5	5,9
18-19	74,8	14,9	80,3	82,4	12,0
20-24	61,5	24,5	81,1	72,0	20,5
25-34	60,7	26,0	82,0	70,0	19,3
35-44	60,1	27,5	80,9	70,5	18,6
45-54	59,1	27,2	80,9	75,0	20,3
55-59	68,7	23,0	80,7	81,4	17,2
60-64	76,0	16,9	81,9	91,0	16,1
65-74	83,7	9,1	83,6	95,8	9,4
75 e oltre	88,5	5,0	87,8	95,4	3,2
Totale	69,7	19,6	83,2	79,1	14,8
MASCHI E FEMMINE					
3-5	72,3	14,8	93,3	35,7	-
6-10	70,4	19,2	93,6	61,2	-
11-14	68,9	18,9	86,2	83,9	1,7
15-17	70,2	17,9	79,0	91,0	8,5
18-19	72,4	17,9	78,6	82,2	17,3
20-24	61,9	25,6	77,5	70,2	24,8
25-34	59,4	29,2	77,2	63,5	26,4
35-44	57,9	31,4	76,8	60,8	25,1
45-54	58,1	31,0	77,0	66,4	24,0
55-59	63,1	29,3	75,2	73,6	22,5
60-64	73,0	21,1	77,9	87,0	19,0
65-74	83,0	11,0	80,9	95,0	12,7
75 e oltre	88,5	5,5	87,1	95,4	4,7
Totale	67,8	22,8	80,2	73,9	19,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo thè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.

Tavola 4.17 segue **Persone di 3 anni e oltre per stile alimentare e persone di 14 anni e più per abitudine al fumo, sesso, classe di età e regione**
Anno 2014, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI	Pasto principale pranzo	Pasto principale cena	Colazione adeguata (a)	Pranzo in casa	Fumatori
2014 - PER REGIONE					
Piemonte	61,1	30,4	79,4	65,8	20,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	69,4	21,7	77,7	65,5	18,0
Liguria	62,4	30,5	83,8	69,9	17,8
Lombardia	61,4	27,4	81,0	65,3	19,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	72,5	12,6	81,5	64,7	18,3
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>71,7</i>	<i>10,7</i>	<i>82,5</i>	<i>66,7</i>	<i>20,3</i>
<i>Trento</i>	<i>73,3</i>	<i>14,3</i>	<i>80,5</i>	<i>62,8</i>	<i>16,3</i>
Veneto	67,0	23,9	82,0	72,9	16,7
Friuli-Venezia Giulia	66,2	23,4	83,4	67,3	19,5
Emilia-Romagna	64,9	25,0	84,3	69,5	19,8
Toscana	60,0	30,9	83,3	70,8	17,7
Umbria	70,2	18,3	84,9	81,6	21,2
Marche	70,3	19,5	84,1	78,5	19,7
Lazio	60,8	30,9	83,8	65,4	20,9
Abruzzo	72,4	15,2	79,6	80,1	20,5
Molise	82,5	10,2	76,3	85,1	17,7
Campania	73,7	18,6	74,7	82,6	22,1
Puglia	84,0	8,2	78,1	88,0	18,5
Basilicata	78,7	12,3	74,3	81,6	18,8
Calabria	75,2	11,1	73,4	85,2	16,2
Sicilia	75,2	16,5	76,3	85,9	19,8
Sardegna	72,7	17,0	76,5	81,4	20,1
Nord-ovest	61,5	28,5	80,8	65,9	19,6
Nord-est	66,6	23,3	83,0	70,3	18,3
Centro	62,5	28,5	83,8	70,0	19,8
Sud	77,2	13,8	76,0	84,3	19,8
Isole	74,6	16,7	76,4	84,8	19,9
ITALIA	67,8	22,8	80,2	73,9	19,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per colazione adeguata si intende una colazione in cui non si assumano solo tè o caffè, ma si beve solo latte e/o si mangia qualcosa.